



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 settembre

2020

ARGOMENTI:

- Uisp e parità di genere: la storia dell'atleta paralimpica trans Valentina Petrilli diventerà un film. Manuela Claysset: "Crediamo in uno sport inclusivo e attento ai diritti di tutti"
- Terzo settore: convocata per oggi la Conferenza Stato-Regioni su Registro Unico. Fiaschi: "Speriamo nel completamento fiscale della riforma"
- Servizio Civile: troppe richieste per pochi posti. E' quanto emerge dal Rapporto Annuale Arci
- Serie A, svolta storica: sì alla media company sui diritti tv e commerciali
- Sport e Salute: via libera all'accredito del bonus per tutor
- Beni confiscati: assegnabili "direttamente" al Terzo settore. Nota del Cda di Fondazione con il Sud
- Sport e diplomazia: Nicola Sbeti presenta domani al Coni il volume "Giochi diplomatici", ricordando le Olimpiadi di Roma
- Omicidio Colleferro: la Roma rende omaggio a Willy
- Sport e razzismo: editoria e moda danno un calcio alle discriminazioni
- Calcio femminile: in programma domani la presentazione del libro "Sorelle d'Italia"
- Bonus bicicletta: ecco come richiedere il bonus per le due ruote
- Non profit: in programma domani il Festival dei Media Cei. Presente Borgomeo
- Terzo settore e Coronavirus: in Toscana un ente su due è privo di risorse. Ecco i dati dell'indagine Cevot
- Terzo settore e progettazione europea: i fondi 2021-2027

(su Vita)

- Sviluppo sostenibile, Giovannini: “Orientiamoci verso il Green New Deal”
- Scuola, Ministra Azzolina: “Studenti potranno utilizzare mense e palestre” (su Redattore Sociale)
- Scuola: per Legambiente la sostenibilità è fondamentale
- Sport e benessere: torna la Settimana Europea
- Cinema, Oscar e parità di genere: non vince chi è più bravo ma chi include di più

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Rovigo: riparte la stagione. Uisp Bologna: ecco il primo campionato di calcio a sette misto; Ecco i centri sportivi, tra ripartenze e nuove regole. Uisp Ascoli, Uisp Ciriè Settimo Chivasso, Uisp Imperia e altre notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

G

Paralimpici: Valentina Petrillo, è lei la prima transgender ammessa a gara ufficiale tra le donne

L'11 e 12 settembre a Jesolo si terranno i campionati italiani paralimpici. E la velocista ipovedente T12 gareggerà per la prima volta nella categoria femminile, dopo aver corso in quella maschile. Da Caironi a Legnante, da Oey Tapia alla Minetti, ecco gli altri atleti in gara

9 settembre - MILANO

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021 e la prima a livello mondiale ammessa in una gara ufficiale tra le donne. L'11 e 12 settembre, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, la velocista ipovedente T12 gareggerà per la prima volta nella categoria femminile.

11 TITOLI (CON GLI UOMINI)—

Valentina nella sua carriera sportiva paralimpica ha già vinto 11 titoli italiani nella categoria maschile, prima di intraprendere la terapia ormonale di transizione avvenuta nel gennaio 2019. Oggi i suoi parametri ematici di testosterone risultano nei limiti richiesti (10 nanomoli) per poter gareggiare nel genere femminile, così come indicato dalle linee guida del Cio del 2015. Dopo un travagliato iter burocratico, legale e medico che ha coinvolto Fispes, il Comitato Italiano Paralimpico (Cip) e World Para Athletics, la Petrillo, classe 1973, ritornerà quindi a gareggiare nei 100, 200 e 400 allo Stadio Armando Picchi che ha fatto da cornice alla sua ultima competizione maschile dell'ottobre 2018.

STORIA DA FILM— La Petrillo, nella sua carriera sportiva paralimpica, ha già vinto 11 titoli italiani nella categoria maschile, prima di intraprendere la terapia ormonale di transizione avvenuta nel gennaio 2019. Oggi i suoi parametri ematici di testosterone risultano nei limiti richiesti (10 nanomoli) per poter gareggiare nel genere femminile, così come indicato dalle linee guida del Cio del 2015. Dopo un travagliato iter burocratico, legale e medico che ha coinvolto Fispes, il Comitato Italiano Paralimpico (Cip) e World Para Athletics, la Petrillo, classe 1973, ritornerà a gareggiare nei 100, 200 e 400 allo Stadio Armando Picchi che ha fatto da cornice alla sua ultima competizione maschile dell'ottobre 2018. Perché la sua storia verrà raccontata nel film documentario "5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans". Il film, attualmente in lavorazione, è prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay-Associazione Lgbt italiana. Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media".

IL RIENTRO DI CAIRONI— Gli Assoluti saranno caratterizzati da una partecipazione-record di atleti (152 in rappresentanza di 42 società). E vedranno il rientro in gara di Martina Caironi, stoppata dall'antidoping alla vigilia del Mondiale di Dubai dello scorso novembre. Scontato il periodo di squalifica di quattro mesi, uno dei volti più conosciuti della para atletica azzurra e del movimento paralimpico italiano ritornerà in pista per cimentarsi nei 100 e nel salto in lungo T63, le due specialità di cui detiene il primato iridato rispettivamente con 14.61 e 5 metri. "Sono contenta di poter finalmente gareggiare dopo molti mesi lontano dalle competizioni - commenta l'atleta delle Fiamme Gialle - Quest'anno difficile mi ha dato la forza di allenarmi con ancora più determinazione verso l'obiettivo incerto ma sperato delle Paralimpiadi del 2021. Manca un anno esatto e sento di essere sulla strada giusta per fare un bel lavoro di preparazione".

GLI ALTRI AZZURRI— I Campionati rimetteranno in gioco quasi tutti gli atleti che hanno indossato la maglia azzurra alla rassegna iridata di Dubai. Ci saranno la pesista e discobola numero uno al mondo Assunta Legnante (Anthopos Civitanova), già protagonista agli Assoluti Fidal di Padova con un ottimo 15,40 nella sua specialità prediletta del peso F11, l'argento iridato e paralimpico Oney Tapia (Fiamme Azzurre) alla prova del disco F11 ed il primatista italiano dei lanci F64 Lorenzo Tonetto (Trionfo Ligure). Nel salto in lungo T64 gareggerà il pluridecorato azzurro Roberto La Barbera (Pegaso), rinfrancato del 6,80 realizzato domenica a Donnas ai Campionati regionali FIDAL, miglior risultato di una stagione caratterizzata dalla rottura delle costole e da un'operazione al polso sinistro. Saranno in pedana anche Marco Cicchetti (Fiamme Azzurre), autore quest'anno di un eccellente salto da record italiano nel lungo indoor T44 (6,92) ed il bronzo europeo T63 Marco Pentagoni (Dilettantistica Novara). Tra le saltatrici Jesolo sarà la prima nazionale per Arjola Dedaj (Non Vedenti Milano), campionessa mondiale nel 2017 tra le non vedenti T11. La velocità riserva invece il debutto outdoor di Oxana Corso (Fiamme Gialle), argento nei 100 e bronzo nei 200 T35 di Dubai e di Monica Contrafatto (Atletica Studentesca Rieti), due volte sul secondo gradino del podio mondiale nei 100 T63. Ai blocchi di partenza T64 ci sarà il recordman tricolore Simone Manigrasso (Fiamme Gialle), mentre per la categoria T62 occhi puntati su Luca Campeotto (Pegaso), sesto al mondo nei 400. Nella corsa in carrozzina tornano in pista, dopo i recenti primati italiani di Codroipo, i compagni di squadra del Sempione 82 Diego Gastaldi, doppio bronzo europeo T53 nel 2018, e Nicholas Zani che si è migliorato nei 100 e 400 T33. I protagonisti del fondo invece sono il bronzo paralimpico dei 1500 T11 a Londra 2012 Annalisa Minetti (Fiamme Azzurre), questa volta impegnata nei 5000 metri in cui ha firmato la migliore prestazione italiana l'anno scorso proprio a Jesolo, ed il compagno di club Alessandro Di Lello, un bronzo ed un oro mondiale T46 di maratona nel suo palmarès, in gara anche nei 10.000. Tra gli atleti da tenere sotto attenzione vanno menzionati Ndiaga Dieng (Anthropos Civitanova), mezzofondista italo-senegalese dal talento eccezionale che correrà gli 800 e i 1500 metri T20, Stanislav Ricci (Francesco Francia) che a Castiglion della Pescaia si è avvicinato ai 50 metri con il suo giavellotto nella categoria T63 ed il neoprimitista assoluto del peso F37 Nicky Russo (Atletica Virtus CR Lucca).

Gasport

9 settembre 2020 (modifica il 9 settembre 2020 | 14:09)

Valentina Petrillo, il sogno olimpico di una donna trans

© 9 SETTEMBRE 2020

COMUNICATI

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021. L'11 e 12 settembre, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, gareggerà per la prima volta nella categoria femminile. La sua storia verrà raccontata nel film documentario "5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans".

Il film, attualmente in lavorazione, è prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay- Associazione Lgbt italiana. Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media.

"5 nanomoli-Il sogno olimpico di una donna trans" racconterà la vicenda sportiva di Valentina Petrillo, atleta ipovedente che da poco più di un anno ha iniziato la sua transizione, anche farmacologica, verso il genere femminile. Forte dei titoli italiani conseguiti in passato nella categoria maschile, ha intenzione di coronare la sua carriera sportiva tentando di centrare la qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo. Se ci riuscisse, sarebbe la prima atleta trans* a rappresentare l'Italia in una competizione internazionale.

"L'idea di raccontare attraverso un documentario la mia vicenda di persona e di sportiva mi ha incuriosita sin da quando mi fu proposta – dice Valentina Petrillo – Ho consentito alla telecamera di entrare nella mia vita e di raccontare quello che mi succedeva. Attraverso questa esperienza mi sono trovata a specchiarmi nel mio mondo e a riguardarmi dall'esterno. Vorrei trasmettere quello che provo ogni giorno nella mia vita, quando corro e quando affronto le mie difficoltà ad esprimere quella che sono, in una società che per forza vuole darti un nome, una collocazione e definirti attraverso un genere sessuale. Vorrei arrivare soprattutto a chi, ancora oggi, crede che essere trans* sia un peccato, a chi crede che esistano solo due colori. Vorrei trasmettere la mia esperienza a tanti ragazzi smarriti che sentono dentro 'qualcosa' ma sono costretti a nascondersi e si chiudono in se stessi. Vorrei non sentire mai più dire avevo paura".

Il film seguirà il percorso sportivo e umano di Valentina fino a Tokyo 2021, e le sue battaglie contro il pregiudizio e contro la burocrazia. Particolarmente importante è il coinvolgimento dell'Uisp, l'unico Ente di promozione sportiva italiano che contempli la presenza di persone trans* fra i suoi iscritti, tutelandoli con lo strumento del tesseramento Alias.

"Da tempo siamo impegnati per i diritti delle persone Lgbt nello sport – dice Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp per le politiche di genere e i diritti – Insieme al Gruppo Trans abbiamo avviato un lavoro comune per far sì che Valentina potesse gareggiare come chiedeva: per questo abbiamo contattato Fispes e Cip presentando loro i nostri progetti sui diritti Lgbt, in particolare il tesseramento Alias per le persone transgender. Come Uisp diamo la possibilità alle persone che lo richiedono di acquisire una identità Alias, cioè essere riconosciute con un nome allineato al genere a cui si sentono di appartenere e differente dal sesso attribuito loro all'anagrafe, superando così una delle difficoltà che atleti trans possono riscontrare nello svolgimento dell'attività sportiva. Questa scelta è stata possibile grazie alla collaborazione di Rete Lenford Avvocatura Lgbt e la

disponibilità di Marsh, broker assicurativo. Crediamo che questi impegni vadano assunti anche da altre associazioni e federazioni, per uno sport sempre più inclusivo e sensibile ai diritti di tutte le persone”.

“La tematica delle persone trans e del loro diritto allo sport è da anni oggetto di progetti e iniziative sia a livello nazionale che territoriale nella nostra associazione – dice Marco Arlati della segreteria nazionale Arcigay con delega allo sport – Questo film può essere uno strumento funzionale nel dare rilievo all’argomento e iniziare un dibattito approfondito su quali azioni mettere in atto per garantire a tutte le persone trans l’accesso allo sport, a tutti i suoi livelli, in tutta Italia. Arcigay vuole nei prossimi anni abbattere al minimo il tasso di abbandono delle attività sportive da parte delle nuove generazioni di persone trans”.

“Raccontare la storia di Valentina in un film documentario è una grande sfida – dice Elisa Mereghetti di Ethnos – Troppo spesso l’approccio alle storie di transizione scade nello stereotipo, nello sguardo morboso, nella condiscendenza. Per evitare queste trappole, questi luoghi comuni, abbiamo scelto un approccio condiviso. Ci relazioniamo quasi quotidianamente con Valentina e con il Gruppo Trans, cerchiamo il giusto modo di inquadrare questa storia, le giuste sfumature. Sarà un film che mostra come lo sport e l’agonismo siano un possibile terreno di crescita sociale e di confronto sui diritti delle persone. Sarà anche uno dei primi casi in Italia in cui un’associazione di attivisti trans e una persona trans sono responsabili in prima persona della scrittura di una narrazione documentaristica. Noi, in quanto osservatori e interpreti della realtà, metteremo a disposizione immaginazione ed esperienza professionale, ma la storia di Valentina è veramente una storia unica. Lavorare così, attraverso il confronto creativo continuo, rappresenta una grandissima opportunità di crescita per tutti noi”.

“In questi anni abbiamo lavorato molto per rivendicare l’esistenza di persone trans anche nel mondo dello sport – dice Milena Bargiacchi, del Gruppo Trans – l’incontro con Valentina ha alzato l’asticella dei nostri obiettivi. Quando l’ho incontrata per la prima volta era combattuta fra la necessità di essere se stessa e la consapevolezza delle sue doti atletiche. Non si dava pace all’idea di dover abbandonare la pista. Correre con le donne le era impedito perché legalmente non è riconosciuta come tale; continuare a farlo con gli uomini avrebbe significato tradire se stessa e il suo percorso. Ci chiese di restarle vicino*. È nata così l’idea di documentare la sua storia, anche per provare ad offrire a Valentina il supporto di cui avrebbe avuto bisogno per poter continuare a lottare. Le sue vicende, infatti, restituiscono un quadro di transfobia diffusa, ma sono anche un bellissimo esempio di quei valori di impegno e tenacia che lo sport, ad ogni livello, dovrebbe valorizzare e difendere. Grazie all’introduzione di norme internazionali che regolano la partecipazione di persone trans alle competizioni sportive, e all’iniziativa dell’Uisp di introdurre il tesseramento Alias, che rappresenta un primato a livello italiano, la storia di Valentina è già diventata il racconto di una grande vittoria, indipendentemente dai risultati in gara”. (comunicato stampa congiunto Uisp, Arcigay, Gruppo Trans, Ethnos)



Valentina Petrillo

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021. L'11 e 12 settembre, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, gareggerà per la prima volta nella categoria femminile.

La sua storia verrà raccontata nel film documentario "5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans". Il film, attualmente in lavorazione, è prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay-Associazione Lgbti italiana. Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media.

"5 nanomoli-Il sogno olimpico di una donna trans" racconterà la vicenda sportiva di Valentina Petrillo, atleta ipovedente che da poco più di un anno ha iniziato la sua transizione, anche farmacologica, verso il genere femminile. Forte dei titoli italiani conseguiti in passato nella categoria maschile, ha intenzione di coronare la sua carriera sportiva tentando di centrare la qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo. Se ci riuscisse, sarebbe la prima atleta trans* a rappresentare l'Italia in una competizione internazionale.

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021. L'11 e 12 settembre, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, gareggerà per la prima volta nella categoria femminile.

La sua storia verrà raccontata nel film documentario "5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans". Il film, attualmente in lavorazione, è prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay-Associazione Lgbti italiana. Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media.

"5 nanomoli-Il sogno olimpico di una donna trans" racconterà la vicenda sportiva di Valentina Petrillo, atleta ipovedente che da poco più di un anno ha iniziato la sua transizione, anche farmacologica, verso il genere femminile. Forte dei titoli italiani conseguiti in passato nella categoria maschile, ha intenzione di coronare la sua carriera sportiva tentando di centrare la qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo. Se ci riuscisse, sarebbe la prima atleta trans* a rappresentare l'Italia in una competizione internazionale.

"L'idea di raccontare attraverso un documentario la mia vicenda di persona e di sportiva mi ha incuriosita sin da quando mi fu proposta – dice Valentina Petrillo - Ho consentito alla telecamera di entrare nella mia vita e di raccontare quello che mi succedeva. Attraverso questa esperienza mi sono trovata a specchiarmi nel mio mondo e a riguardarmi dall'esterno. Vorrei trasmettere quello che provo ogni giorno nella mia vita, quando corro e quando affronto le mie difficoltà ad esprimere quella che sono, in una società che per forza vuole darti un nome, una collocazione e definirti

attraverso un genere sessuale. Vorrei arrivare soprattutto a chi, ancora oggi, crede che essere trans* sia un peccato, a chi crede che esistano solo due colori. Vorrei trasmettere la mia esperienza a tanti ragazzi smarriti che sentono dentro 'qualcosa' ma sono costretti a nascondersi e si chiudono in se stessi. Vorrei non sentire mai più dire avevo paura".

Il film seguirà il percorso sportivo e umano di Valentina fino a Tokyo 2021, e le sue battaglie contro il pregiudizio e contro la burocrazia. Particolarmente importante è il coinvolgimento dell'Uisp, l'unico Ente di promozione sportiva italiano che contempra la presenza di persone trans* fra i suoi iscritti, tutelandoli con lo strumento del tesseramento Alias.

"Da tempo siamo impegnati per i diritti delle persone Lgbt nello sport – dice Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp per le politiche di genere e i diritti - Insieme al Gruppo Trans abbiamo avviato un lavoro comune per far sì che Valentina potesse gareggiare come chiedeva: per questo abbiamo contattato Fispes e Cip presentando loro i nostri progetti sui diritti Lgbt, in particolare il tesseramento Alias per le persone transgender. Come Uisp diamo la possibilità alle persone che lo richiedono di acquisire una identità Alias, cioè essere riconosciute con un nome allineato al genere a cui si sentono di appartenere e differente dal sesso attribuito loro all'anagrafe, superando così una delle difficoltà che atleti trans possono riscontrare nello svolgimento dell'attività sportiva. Questa scelta è stata possibile grazie alla collaborazione di Rete Lenford Avvocatura Lgbt e la disponibilità di Marsh, broker assicurativo. Crediamo che questi impegni vadano assunti anche da altre associazioni e federazioni, per uno sport sempre più inclusivo e sensibile ai diritti di tutte le persone".

"La tematica delle persone trans e del loro diritto allo sport è da anni oggetto di progetti e iniziative sia a livello nazionale che territoriale nella nostra associazione – dice Marco Arlati della segreteria nazionale Arcigay con delega allo sport - Questo film può essere uno strumento funzionale nel dare rilievo all'argomento e iniziare un dibattito approfondito su quali azioni mettere in atto per garantire a tutte le persone trans l'accesso allo sport, a tutti i suoi livelli, in tutta Italia. Arcigay vuole nei prossimi anni abbattere al minimo il tasso di abbandono delle attività sportive da parte delle nuove generazioni di persone trans".

"Raccontare la storia di Valentina in un film documentario è una grande sfida – dice Elisa Mereghetti di Ethnos - Troppo spesso l'approccio alle storie di transizione scade nello stereotipo, nello sguardo morboso, nella condiscendenza. Per evitare queste trappole, questi luoghi comuni, abbiamo scelto un approccio condiviso. Ci relazioniamo quasi quotidianamente con Valentina e con il Gruppo Trans, cerchiamo il giusto modo di inquadrare questa storia, le giuste sfumature. Sarà un film che mostra come lo sport e l'agonismo siano un possibile terreno di crescita sociale e di confronto sui diritti delle persone. Sarà anche uno dei primi casi in Italia in cui un'associazione di attivisti trans e una persona trans sono responsabili in prima persona della scrittura di una narrazione documentaristica. Noi, in quanto osservatori e interpreti della realtà, metteremo a disposizione immaginazione ed esperienza professionale, ma la storia di Valentina è veramente una storia unica. Lavorare così, attraverso il confronto creativo continuo, rappresenta una grandissima opportunità di crescita per tutti noi".

"In questi anni abbiamo lavorato molto per rivendicare l'esistenza di persone trans anche nel mondo dello sport – dice Milena Bargiacchi, del Gruppo Trans - l'incontro con Valentina ha alzato l'asticella dei nostri obiettivi. Quando l'ho incontrata per la prima volta era combattuta fra la necessità di essere se stessa e la consapevolezza delle sue doti atletiche. Non si dava pace all'idea di dover abbandonare la pista. Correre con le donne le era impedito perché legalmente non è riconosciuta come tale; continuare a farlo con gli uomini avrebbe significato tradire se stessa e il suo percorso. Ci chiese di restarle vicino*. È nata così l'idea di documentare la sua storia, anche per provare ad offrire a Valentina il supporto di cui avrebbe avuto bisogno per poter continuare a lottare. Le sue vicende, infatti, restituiscono un quadro di transfobia diffusa, ma sono anche un bellissimo esempio di quei valori di impegno e tenacia che lo sport, ad ogni livello, dovrebbe valorizzare e difendere. Grazie all'introduzione di norme internazionali che regolano la partecipazione di persone trans alle competizioni sportive, e all'iniziativa dell'Uisp di introdurre il tesseramento Alias, che rappresenta un primato a livello italiano, la storia di Valentina è già diventata il racconto di una grande vittoria, indipendentemente dai risultati in gara".

correre



Di: comunicato stampa congiunto Uisp, Arcigay, Gruppo Trans, Ethnos

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021.

L'11-12-13 settembre, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, Valentina Petrillo gareggerà per la prima volta nella categoria femminile.

La sua storia verrà raccontata nel film documentario "5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans". Il film seguirà il percorso sportivo e umano di Valentina fino a Tokyo 2021, e le sue battaglie contro il pregiudizio e contro la burocrazia. Particolarmente importante è il coinvolgimento dell'Uisp, l'unico Ente di promozione sportiva italiano che contempra la presenza di persone trans fra i suoi iscritti, tutelandoli con lo strumento del tesseramento Alias.

Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp per le politiche di genere e i diritti

"Da tempo siamo impegnati per i diritti delle persone Lgbti nello sport – dice. Insieme al Gruppo Trans abbiamo avviato un lavoro comune per far sì che Valentina potesse gareggiare come chiedeva: per questo abbiamo contattato Fispes e Cip presentando loro i nostri progetti sui diritti Lgbti, in particolare il tesseramento Alias per le persone transgender. Come Uisp diamo la possibilità alle persone che lo richiedono di acquisire una identità Alias, cioè essere riconosciute con un nome allineato al genere a cui si sentono di appartenere e differente dal sesso attribuito loro all'anagrafe, superando così una delle difficoltà che atleti trans possono riscontrare nello svolgimento dell'attività sportiva. Questa scelta è stata possibile grazie alla collaborazione di Rete Lenford Avvocatura Lgbt e la disponibilità di Marsh, broker assicurativo. Crediamo che questi impegni vadano assunti anche da altre associazioni e federazioni, per uno sport sempre più inclusivo e sensibile ai diritti di tutte le persone".

Valentina Petrillo, atleta

"L'idea di raccontare attraverso un documentario la mia vicenda di persona e di sportiva mi ha incuriosita sin da quando mi fu proposta. Ho consentito alla telecamera di entrare nella mia vita e di raccontare quello che mi succedeva. Attraverso questa esperienza mi sono trovata a specchiarmi nel mio mondo e a riguardarmi dall'esterno. Vorrei trasmettere quello che provo ogni giorno nella mia vita, quando corro e quando affronto le mie difficoltà ad esprimere quella che sono, in una società che per forza vuole darti un nome, una collocazione e definirti attraverso un genere sessuale. Vorrei arrivare soprattutto a chi, ancora oggi, crede che essere trans sia un peccato, a chi crede che esistano solo due colori. Vorrei trasmettere la mia esperienza a tanti ragazzi smarriti che sentono dentro 'qualcosa' ma sono costretti a nascondersi e si chiudono in se stessi. Vorrei non sentire mai più dire avevo paura".

"5 nanomoli-Il sogno olimpico di una donna trans"

Il film documentario racconterà la vicenda sportiva di Valentina Petrillo, atleta ipovedente che da poco più di un anno ha iniziato la sua transizione, anche farmacologica, verso il genere femminile. Forte dei titoli italiani conseguiti in passato nella categoria maschile, ha intenzione di coronare la sua carriera sportiva tentando di centrare la qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo. Se ci riuscisse, sarebbe la prima atleta trans a rappresentare l'Italia in una competizione internazionale.

Il film documentario, attualmente in lavorazione, è prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp e Arcigay-Associazione Lgbti italiana. Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media.

Marco Arlati, segreteria nazionale Arcigay con delega allo sport

“La tematica delle persone trans e del loro diritto allo sport è da anni oggetto di progetti e iniziative sia a livello nazionale che territoriale nella nostra associazione. Questo film può essere uno strumento funzionale nel dare rilievo all'argomento e iniziare un dibattito approfondito su quali azioni mettere in atto per garantire a tutte le persone trans l'accesso allo sport, a tutti i suoi livelli, in tutta Italia. Arcigay vuole nei prossimi anni abbattere al minimo il tasso di abbandono delle attività sportive da parte delle nuove generazioni di persone trans”.

Milena Bargiacchi, del Gruppo Trans

“In questi anni abbiamo lavorato molto per rivendicare l'esistenza di persone trans anche nel mondo dello sport. L'incontro con Valentina ha alzato l'asticella dei nostri obiettivi. Quando l'ho incontrata per la prima volta era combattuta fra la necessità di essere se stessa e la consapevolezza delle sue doti atletiche. Non si dava pace all'idea di dover abbandonare la pista. Correre con le donne le era impedito perché legalmente non è riconosciuta come tale; continuare a farlo con gli uomini avrebbe significato tradire se stessa e il suo percorso. Ci chiese di restarle vicino*. È nata così l'idea di documentare la sua storia, anche per provare ad offrire a Valentina il supporto di cui avrebbe avuto bisogno per poter continuare a lottare. Le sue vicende, infatti, restituiscono un quadro di transfobia diffusa, ma sono anche un bellissimo esempio di quei valori di impegno e tenacia che lo sport, ad ogni livello, dovrebbe valorizzare e difendere. Grazie all'introduzione di norme internazionali che regolano la partecipazione di persone trans alle competizioni sportive, e all'iniziativa dell'Uisp di introdurre il tesseramento Alias, che rappresenta un primato a livello italiano, la storia di Valentina è già diventata il racconto di una grande vittoria, indipendentemente dai risultati in gara”.

Elisa Mereghetti, Ethnos

“Raccontare la storia di Valentina in un film documentario è una grande sfida. Troppo spesso l'approccio alle storie di transizione scade nello stereotipo, nello sguardo morboso, nella condiscendenza. Per evitare queste trappole, questi luoghi comuni, abbiamo scelto un approccio condiviso. Ci relazioniamo quasi quotidianamente con Valentina e con il Gruppo Trans, cerchiamo il giusto modo di inquadrare questa storia, le giuste sfumature. Sarà un film che mostra come lo sport e l'agonismo siano un possibile terreno di crescita sociale e di confronto sui diritti delle persone. Sarà anche uno dei primi casi in Italia in cui un'associazione di attivisti trans e una persona trans sono responsabili in prima persona della scrittura di una narrazione documentaristica. Noi, in quanto osservatori e interpreti della realtà, metteremo a disposizione immaginazione ed esperienza professionale, ma la storia di Valentina è veramente una storia unica. Lavorare così, attraverso il confronto creativo continuo, rappresenta una grandissima opportunità di crescita per tutti noi”.

“5 NANOMOLI – IL SOGNO OLIMPICO DI UNA DONNA TRANS”

Film documentario prodotto da Ethnos e Gruppo Trans aps con il sostegno di Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay – Associazione Lgbti italiana. Da un'idea di Milena Bargiacchi, Christian Leonardo Cristalli. Sceneggiatura: Leonardo Arpino, Elisa Mereghetti, Valentina Petrillo Regia: Elisa Mereghetti e Marco Mensa

Consulenza: Joanna Harper



La storia di Valentina Petrillo , presto diventerà un film

 Redazione  10 Settembre 2020  Comunicati Stampa  Commenti Disabilitati

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021

L'11 e 12 settembre, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, gareggerà per la prima volta nella categoria femminile

Roma, 9 settembre – Valentina Petrillo è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021. L'11 e 12 settembre, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, gareggerà per la prima volta nella categoria femminile.

La sua storia verrà raccontata nel film documentario “5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans”. Il film, attualmente in lavorazione, è prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay-Associazione Lgbt italiana. Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media.

“5 nanomoli-Il sogno olimpico di una donna trans” racconterà la vicenda sportiva di Valentina Petrillo, atleta ipovedente che da poco più di un anno ha iniziato la sua transizione, anche farmacologica, verso il genere femminile. Forte dei titoli italiani conseguiti in passato nella categoria maschile, ha intenzione di coronare la sua carriera sportiva tentando di centrare la qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo. Se ci riuscisse, sarebbe la prima atleta trans* a rappresentare l'Italia in una competizione internazionale.

“L'idea di raccontare attraverso un documentario la mia vicenda di persona e di sportiva mi ha incuriosita sin da quando mi fu proposta – dice Valentina Petrillo – Ho consentito alla telecamera di entrare nella mia vita e di raccontare quello che mi succedeva. Attraverso questa esperienza mi sono trovata a specchiarmi nel mio mondo e a riguardarmi dall'esterno. Vorrei trasmettere quello che provo ogni giorno nella mia vita, quando corro e quando affronto le mie difficoltà ad esprimere quella che sono, in una società che per forza vuole darti un nome, una collocazione e definirti attraverso un genere sessuale. Vorrei arrivare soprattutto a chi, ancora oggi, crede che essere trans* sia un peccato, a chi crede che esistano solo due colori. Vorrei trasmettere la mia esperienza a tanti ragazzi smarriti che sentono dentro ‘qualcosa’ ma sono costretti a nascondersi e si chiudono in se stessi. Vorrei non sentire mai più dire avevo paura”. Il film seguirà il percorso sportivo e umano di Valentina fino a Tokyo 2021, e le sue battaglie contro il pregiudizio e contro la burocrazia. Particolarmente importante è il coinvolgimento dell'Uisp, l'unico Ente di promozione sportiva italiano che contempli la presenza di persone trans* fra i suoi iscritti, tutelandoli con lo strumento del tesseramento Alias. “Da tempo siamo impegnati per i diritti delle persone Lgbt nello sport – dice Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp per le politiche di genere e i diritti – Insieme al Gruppo Trans abbiamo avviato un lavoro comune per far sì che Valentina potesse gareggiare come chiedeva: per questo abbiamo contattato Fispes e Cip presentando loro i nostri progetti sui diritti Lgbt, in particolare il tesseramento Alias per le persone transgender. Come Uisp diamo la possibilità alle persone che lo richiedono di acquisire una identità Alias, cioè essere riconosciute con un nome allineato al genere a cui si sentono di appartenere e differente dal sesso attribuito loro all'anagrafe, superando così una delle difficoltà che atleti trans possono riscontrare nello svolgimento dell'attività sportiva. Questa scelta è stata possibile grazie alla collaborazione di Rete Lenford Avvocatura Lgbt e la disponibilità di Marsh, broker assicurativo. Crediamo che questi impegni vadano assunti anche da altre associazioni e federazioni, per uno sport sempre più inclusivo e

sensibile ai diritti di tutte le persone”. “La tematica delle persone trans e del loro diritto allo sport è da anni oggetto di progetti e iniziative sia a livello nazionale che territoriale nella nostra associazione – dice Marco Arlati della segreteria nazionale Arcigay con delega allo sport – Questo film può essere uno strumento funzionale nel dare rilievo all’argomento e iniziare un dibattito approfondito su quali azioni mettere in atto per garantire a tutte le persone trans l’accesso allo sport, a tutti i suoi livelli, in tutta Italia. Arcigay vuole nei prossimi anni abbattere al minimo il tasso di abbandono delle attività sportive da parte delle nuove generazioni di persone trans”.

“Raccontare la storia di Valentina in un film documentario è una grande sfida – dice Elisa Mereghetti di Ethnos – Troppo spesso l’approccio alle storie di transizione scade nello stereotipo, nello sguardo morboso, nella condiscendenza. Per evitare queste trappole, questi luoghi comuni, abbiamo scelto un approccio condiviso. Ci relazioniamo quasi quotidianamente con Valentina e con il Gruppo Trans, cerchiamo il giusto modo di inquadrare questa storia, le giuste sfumature. Sarà un film che mostra come lo sport e l’agonismo siano un possibile terreno di crescita sociale e di confronto sui diritti delle persone. Sarà anche uno dei primi casi in Italia in cui un’associazione di attivisti trans e una persona trans sono responsabili in prima persona della scrittura di una narrazione documentaristica. Noi, in quanto osservatori e interpreti della realtà, metteremo a disposizione immaginazione ed esperienza professionale, ma la storia di Valentina è veramente una storia unica. Lavorare così, attraverso il confronto creativo continuo, rappresenta una grandissima opportunità di crescita per tutti noi”. “In questi anni abbiamo lavorato molto per rivendicare l’esistenza di persone trans anche nel mondo dello sport – dice Milena Bargiacchi, del Gruppo Trans – l’incontro con Valentina ha alzato l’asticella dei nostri obiettivi. Quando l’ho incontrata per la prima volta era combattuta fra la necessità di essere se stessa e la consapevolezza delle sue doti atletiche. Non si dava pace all’idea di dover abbandonare la pista. Correre con le donne le era impedito perché legalmente non è riconosciuta come tale; continuare a farlo con gli uomini avrebbe significato tradire se stessa e il suo percorso. Ci chiese di restarle vicino*. È nata così l’idea di documentare la sua storia, anche per provare ad offrire a Valentina il supporto di cui avrebbe avuto bisogno per poter continuare a lottare. Le sue vicende, infatti, restituiscono un quadro di transfobia diffusa, ma sono anche un bellissimo esempio di quei valori di impegno e tenacia che lo sport, ad ogni livello, dovrebbe valorizzare e difendere. Grazie all’introduzione di norme internazionali che regolano la partecipazione di persone trans alle competizioni sportive, e all’iniziativa dell’Uisp di introdurre il tesseramento Alias, che rappresenta un primato a livello italiano, la storia di Valentina è già diventata il racconto di una grande vittoria, indipendentemente dai risultati in gara”.

SCHEDA – “5 NANOMOLI – IL SOGNO OLIMPICO DI UNA DONNA TRANS

Film documentario prodotto da Ethnos e Gruppo Trans aps con il sostegno di Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay – Associazione Lgbti italiana.

Da un’idea di Milena Bargiacchi, Christian Leonardo Cristalli

Sceneggiatura: Leonardo Arpino, Elisa Mereghetti, Valentina Petrillo

Regia: Elisa Mereghetti e Marco Mensa

Consulenza: Joanna Harper

Ethnos è una società di produzione cinetelvisiva fondata nel 1995, con base a Bologna e attiva a livello internazionale, specializzata in documentari e campagne di comunicazione sociale. www.ethnosfilm.tv.

Gruppo Trans aps è un progetto di empowerment sociale fondato a Bologna nel 2016 da un collettivo di persone trans*. L’azione politica del gruppo mira a promuovere la visibilità delle persone trans*, decostruendo stereotipi e combattendo lo stigma legato alla transfobia. www.gruppotransbologna.com

(comunicato stampa congiunto Uisp, Arcigay, Gruppo Trans, Ethnos)

Valentina Petrillo, la storia dell'atleta transgender ipovedente diventa documentario

Il film seguirà il percorso sportivo e umano di Valentina fino a Tokyo 2021, e le sue battaglie contro il pregiudizio e contro la burocrazia.



FEDERICO BONI | 10 SETTEMBRE 2020

Pochi giorni fa vi abbiamo raccontato la storia di Valentina Petrillo, prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021. L'11 e 12 settembre, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, Valentina gareggerà per la prima volta nella categoria femminile. Ebbene la sua storia verrà ora raccontata nel film documentario "5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans", attualmente in lavorazione, prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay-Associazione Lgbti italiana.

Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media.

"5 nanomoli-Il sogno olimpico di una donna trans" racconterà la vicenda sportiva di Valentina Petrillo, atleta ipovedente che da poco più di un anno ha iniziato la sua transizione, anche farmacologica, verso il genere femminile. Forte dei titoli italiani conseguiti in passato nella categoria maschile, ha intenzione di coronare la sua carriera sportiva tentando di centrare la qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo. Se ci riuscisse, sarebbe la prima atleta trans* a rappresentare l'Italia in una competizione internazionale.

"L'idea di raccontare attraverso un documentario la mia vicenda di persona e di sportiva mi ha incuriosita sin da quando mi fu proposta – dice Valentina Petrillo – Ho consentito alla telecamera di entrare nella mia vita e di raccontare quello che mi succedeva. Attraverso questa esperienza mi sono trovata a specchiarmi nel mio mondo e a riguardarmi dall'esterno. Vorrei trasmettere quello che provo ogni giorno nella mia vita, quando corro e quando affronto le mie difficoltà ad esprimere quella che sono, in una società che per forza vuole darti un nome, una collocazione e definirti attraverso un genere sessuale. Vorrei arrivare soprattutto a chi, ancora oggi, crede che essere trans* sia un peccato, a chi crede che esistano solo due colori. Vorrei trasmettere la mia esperienza a tanti

ragazzi smarriti che sentono dentro ‘qualcosa’ ma sono costretti a nascondersi e si chiudono in se stessi. Vorrei non sentire mai più dire avevo paura”.

Il film seguirà il percorso sportivo e umano di Valentina fino a Tokyo 2021, e le sue battaglie contro il pregiudizio e contro la burocrazia. Particolarmente importante è il coinvolgimento dell’Uisp, l’unico Ente di promozione sportiva italiano che contempli la presenza di persone trans* fra i suoi iscritti, tutelandoli con lo strumento del tesseramento Alias. “Da tempo siamo impegnati per i diritti delle persone Lgbt nello sport – dice Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp per le politiche di genere e i diritti – Insieme al Gruppo Trans abbiamo avviato un lavoro comune per far sì che Valentina potesse gareggiare come chiedeva: per questo abbiamo contattato Fispes e Cip presentando loro i nostri progetti sui diritti Lgbt, in particolare il tesseramento Alias per le persone transgender. Come Uisp diamo la possibilità alle persone che lo richiedono di acquisire una identità Alias, cioè essere riconosciute con un nome allineato al genere a cui si sentono di appartenere e differente dal sesso attribuito loro all’anagrafe, superando così una delle difficoltà che atleti trans possono riscontrare nello svolgimento dell’attività sportiva. Questa scelta è stata possibile grazie alla collaborazione di Rete Lenford Avvocatura Lgbt e la disponibilità di Marsh, broker assicurativo. Crediamo che questi impegni vadano assunti anche da altre associazioni e federazioni, per uno sport sempre più inclusivo e sensibile ai diritti di tutte le persone”. “La tematica delle persone trans e del loro diritto allo sport è da anni oggetto di progetti e iniziative sia a livello nazionale che territoriale nella nostra associazione – dice Marco Arlati della segreteria nazionale Arcigay con delega allo sport – Questo film può essere uno strumento funzionale nel dare rilievo all’argomento e iniziare un dibattito approfondito su quali azioni mettere in atto per garantire a tutte le persone trans l’accesso allo sport, a tutti i suoi livelli, in tutta Italia. Arcigay vuole nei prossimi anni abbattere al minimo il tasso di abbandono delle attività sportive da parte delle nuove generazioni di persone trans”. “Raccontare la storia di Valentina in un film documentario è una grande sfida – dice Elisa Mereghetti di Ethnos – Troppo spesso l’approccio alle storie di transizione scade nello stereotipo, nello sguardo morboso, nella condiscendenza. Per evitare queste trappole, questi luoghi comuni, abbiamo scelto un approccio condiviso. Ci relazioniamo quasi quotidianamente con Valentina e con il Gruppo Trans, cerchiamo il giusto modo di inquadrare questa storia, le giuste sfumature. Sarà un film che mostra come lo sport e l’agonismo siano un possibile terreno di crescita sociale e di confronto sui diritti delle persone. Sarà anche uno dei primi casi in Italia in cui un’associazione di attivisti trans e una persona trans sono responsabili in prima persona della scrittura di una narrazione documentaristica. Noi, in quanto osservatori e interpreti della realtà, metteremo a disposizione immaginazione ed esperienza professionale, ma la storia di Valentina è veramente una storia unica. Lavorare così, attraverso il confronto creativo continuo, rappresenta una grandissima opportunità di crescita per tutti noi”. “In questi anni abbiamo lavorato molto per rivendicare l’esistenza di persone trans anche nel mondo dello sport – dice Milena Bargiacchi, del Gruppo Trans – l’incontro con Valentina ha alzato l’asticella dei nostri obiettivi. Quando l’ho incontrata per la prima volta era combattuta fra la necessità di essere se stessa e la consapevolezza delle sue doti atletiche. Non si dava pace all’idea di dover abbandonare la pista. Correre con le donne le era impedito perché legalmente non è riconosciuta come tale; continuare a farlo con gli uomini avrebbe significato tradire se stessa e il suo percorso. Ci chiese di restarle vicino*. È nata così l’idea di documentare la sua storia, anche per provare ad offrire a Valentina il supporto di cui avrebbe avuto bisogno per poter continuare a lottare. Le sue vicende, infatti, restituiscono un quadro di transfobia diffusa, ma sono anche un bellissimo esempio di quei valori di impegno e tenacia che lo sport, ad ogni livello, dovrebbe valorizzare e difendere. Grazie all’introduzione di norme internazionali che regolano la partecipazione di persone trans alle competizioni sportive, e all’iniziativa dell’Uisp di introdurre il tesseramento Alias, che rappresenta un primato a livello italiano, la storia di Valentina è già diventata il racconto di una grande vittoria, indipendentemente dai risultati in gara”.

Il documentario nasce da un’idea di Milena Bargiacchi e Christian Leonardo Cristalli, con Leonardo Arpino, Elisa Mereghetti e Valentina Petrillo sceneggiatori, Elisa Mereghetti e Marco Mensa registi.

9 settembre 2020

terzo settore

Conferenza Stato-Regioni

commissione UE

Unione Europea

Agenzia delle Entrate

IL NON PROFIT E LA RIFORMA ANCORA INCOMPIUTA

Registro unico per 336mila enti: il Terzo settore «vede» il traguardo

L'esame finale della Conferenza Stato-Regioni è previsto per il 10 settembre. Poi la pubblicazione del decreto per far decollare una delle novità più attese

di Valentina Melis

Conto alla rovescia per il debutto del Registro unico nazionale del Terzo settore. Salvo imprevisti, giovedì 10 settembre la Conferenza Stato-Regioni dovrebbe dare il via libera al decreto ministeriale che disegna le modalità di iscrizione degli enti e di tenuta del Registro. È l'ultimo esame del testo, prima dell'approvazione definitiva da parte del ministero del Lavoro. Il 6 agosto, infatti, l'intesa sul testo era stata rinviata, in seguito ad alcune (ultime) osservazioni avanzate dalla Provincia autonoma di Bolzano, relative all'uso della Pec e alla tutela del bilinguismo (salvaguardato all'articolo 6 della bozza di decreto).

In Gazzetta entro settembre

Il Governo appare comunque determinato ad andare avanti sul provvedimento - frutto di un lungo confronto coordinato dalla Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e Province autonome - per arrivare entro settembre alla pubblicazione del decreto in «Gazzetta».

Dovrebbe tradursi in pratica, così, uno dei capitoli fondamentali della riforma del Terzo settore avviata nel 2016: la creazione di un unico registro nazionale, pubblico e telematico, che sostituirà una miriade di registri nazionali e locali delle oltre 336mila organizzazioni non profit.

GLI STRUMENTI NECESSARI

Iscrizione non obbligatoria

L'iscrizione al Registro non è obbligatoria: gli enti che decideranno di entrarvi, potranno accedere ai nuovi regimi fiscali agevolati previsti dalla riforma (come il regime forfettario per gli enti non commerciali e i regimi fiscali ad hoc per le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale) e al cinque per mille dell'Irpef, che in futuro sarà riservato, nell'ambito del "volontariato", ai soli enti iscritti al Registro unico. Per la piena attuazione dei nuovi regimi fiscali serve comunque l'autorizzazione della Commissione europea che - al momento - non è ancora stata chiesta dal Governo italiano.

Parte fiscale ancora incompleta

«Il testo del decreto sul Registro unico ci sembra soddisfacente - commenta Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo settore - ma speriamo nel completamento della parte fiscale della riforma, che è importante conoscere, soprattutto per le organizzazioni che dovranno cambiare assetto».

Dalla pubblicazione del decreto, scattano i sei mesi previsti dalla riforma per arrivare alla piena operatività del Registro. Un semestre che servirà a implementare la piattaforma informatica e a consentire alle Regioni di allinearsi sulle procedure di iscrizione e cancellazione degli enti. Il Registro unico è infatti nazionale, ma sarà gestito dal punto di vista operativo su base regionale.

Sette sezioni disponibili

Le prime iscrizioni degli enti dovrebbero partire dalla prossima primavera: si comincerà con le 27.300 associazioni di promozione sociale e le 36.567 organizzazioni di volontariato, che dovrebbero “migrare” dai registri delle Regioni e delle Province autonome a quello nazionale.

Le 22.836 organizzazioni con la qualifica di Onlus (iscritte all’anagrafe dell’agenzia delle Entrate), invece, non passeranno automaticamente al nuovo Registro, ma dovranno iscriversi, scegliendo dove collocarsi, tra le sette sezioni disponibili (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, altri enti del terzo settore). La cornice normativa che ha accompagnato le Onlus per 23 anni sarà infatti abrogata dall’anno successivo al via libera della Commissione europea ai nuovi regimi fiscali.

Sei mesi di “allineamento”

I sei mesi che precedono la piena operatività del Registro unico dovrebbero essere usati dagli enti non profit per allinearsi con i requisiti necessari all’iscrizione, primo fra tutti uno statuto in linea con le prescrizioni del Codice del Terzo settore (da adottare entro il 31 ottobre).

Gli enti dovranno avere un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec), perché le comunicazioni con il Registro unico avverranno tutte in via telematica. L’accesso al Registro unico impone anche obblighi di trasparenza: per iscriversi, gli enti dovranno presentare il bilancio dell’anno prima (o dei due anni prima, se operativi da più tempo).

Migrazione non automatica

Anche la migrazione delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni di volontariato «non sarà un processo automatico», precisa la direzione generale del Terzo settore del ministero del Lavoro. «Si tratterà - spiegano - di un procedimento avviato d’ufficio dalle amministrazioni competenti, volto a verificare il possesso dei requisiti per l’iscrizione in una delle sezioni del Runt». Peraltro, gli stessi enti coinvolti dalla “migrazione”, nell’adeguare i propri statuti, potrebbero decidere di cambiare assetto, scegliendo una diversa collocazione nel Registro unico.

Riproduzione riservata ©



La tanto attesa intesa sul Registro Unico del Terzo Settore è all'ordine del giorno della Conferenza Stato Regioni convocata per oggi pomeriggio

La Conferenza Stato Regioni è convocata per oggi pomeriggio, giovedì 10 settembre 2020, alle ore 14.45. Al punto 2 dell'ordine del giorno c'è l'intesa, ai sensi dell'articolo 53, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali riguardo al Registro unico nazionale del Terzo settore.

Si tratta dell'ultimo passaggio, prima del via libera definitivo al testo. Ci vorranno poi sei mesi dalla pubblicazione in GU per rendere operativo il tanto atteso Registro Unico Nazionale che sostituirà i tanti registri nazionali e locali in cui oggi sono disseminate le oltre 336mila organizzazioni non profit d'Italia. «Altri ritardi - scriveva a luglio Luigi Bobba, dopo l'ennesimo rinvio - sarebbero non solo intollerabili ma rischierebbero di compromettere il cammino stesso della riforma, generando la sensazione che chi ha responsabilità politiche di governo non abbia la forza e la determinazione necessarie per dare completa ed efficace attuazione alla riforma del Terzo settore».



9 settembre 2020 ore: 14:17
SOCIETÀ



Servizio civile, "numero delle richieste più del doppio dei posti"



Rapporto Asc: ricevute oltre 5.000 domande, a fronte dei circa 2.000 posti disponibili. Aumentano i volontari con la sola licenza media, situazione occupazionale pre-servizio "sconfortante". Palazzini: "Investimento dello Stato insufficiente"

ROMA - Il numero dei giovani che vorrebbero svolgere il servizio civile è più del doppio dei posti che le risorse statali riescono a far mettere a disposizione: è il dato "eclatante e sconsolante" che emerge dal XV Rapporto Annuale di Arci Servizio Civile, lanciato oggi. Nel periodo di validità del bando, in ASC Aps sono state ricevute oltre 5.000 domande, a fronte dei circa 2.000 posti disponibili: questo dato, rapportato ai 50mila posti disponibili globalmente nel 2018 significa migliaia di ragazzi cui è preclusa l'opportunità di fare un anno al servizio della comunità, sottolinea l'organizzazione. "L'investimento sui giovani da parte dello Stato continua ad essere clamorosamente insufficiente sia da un punto di vista morale che da quello economico - dichiara Licio Palazzini, presidente di ASC Aps - Lo Stato spende per ogni giovane circa 5.450 euro all'anno e la nostra rete, nei suoi vari livelli, ne ha investiti 7.500, suddivisi tra risorse economiche e costi figurativi, ovvero risorse umane, attrezzature e sedi in cui viene svolto il servizio civile".

Il profilo dei giovani in servizio

Distribuzione equilibrata tra nord e sud (34%) e maggioranza femminile (60%), anche se la differenza si è ridotta di poco meno del 10% negli ultimi 10 anni. L'area che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale che comprende anche le attività educative e sportive (oltre il 57% del totale). Seguono Assistenza (27%), Patrimonio artistico (9%), Ambiente (5%) Protezione civile e Estero (1%), in cui però ASC Aps ha presentato un numero ridotto di progetti. Significativo l'aumento (+2% sul 2017) dei volontari con la sola licenza media (9%) a fronte di una diminuzione, che si verifica già dal bando 2015, dei laureati (scesi al 33%). La tendenza all'equilibrio tra fasce di istruzione è un valore positivo, perché segna un avvicinamento anche delle fasce meno scolarizzate.

Il confronto con i dati Istat riferiti ai pari età mostra però che la quota dei volontari in servizio civile con la licenza media è ancora piuttosto bassa (-26% rispetto a una fascia di ragazzi che invece rappresenta oltre un terzo dei giovani italiani), mentre la percentuale di diplomati (+5%) e di laureati (+21%) indica ancora una forte tendenza alla scolarizzazione del servizio civile. E' doveroso notare che il titolo di laurea avvantaggia i giovani nella partecipazione al servizio civile a monte cioè al momento della scelta di fare domanda per partecipare all'esperienza.

"Situazione occupazionale pre-servizio sconcertante"

"La con un accesso al lavoro assai limitato", si legge. Le esperienze pregresse sono state in maggioranza lavoro precario o - troppo spesso - al nero. La condizione professionale vede prevalere la quota di studenti, la componente più significativa tra i volontari (37%); sono sempre pochi gli occupati (8%), superati di gran lunga da chi svolge lavori saltuari (18%). Un dato che non sorprende visto l'impegno richiesto dal servizio civile in termini di tempo. Pochi anche i disoccupati (14%), segno che sempre meno giovani hanno lavorato in precedenza. Contemporaneamente non ci sono differenze tra maschi e femmine rispetto alla condizione professionale. Infatti, purtroppo, in una corsa al ribasso, le condizioni lavorative dei giovani, anziché promuovere il lavoro femminile, hanno portato i maschi a retrocedere.

Rimane costante, rispetto al bando 2017, la percentuale di giovani che hanno partecipato al programma Erasmus così come la percentuale di volontari che hanno trascorso periodi significativi all'estero (13%), sia tra i laureati (16%) sia tra coloro che hanno la licenza media (20%).

Crescita, guadagno e opportunità di lavoro: le motivazioni

Sorprende la continuità delle motivazioni di scelta del servizio civile espresse dai volontari: da 10 anni sono predominanti le motivazioni di crescita (62%) e in particolare il desiderio di crescita personale. Per circa un quarto dei giovani le ragioni della scelta sono legate a ragioni utilitaristiche, il guadagno (13%) e la possibilità di entrare nel mondo del lavoro (12%). Nel tempo, il peso di questa componente è rimasto invariato ma è mutata la composizione, con una diminuzione del tema 'guadagno' – non sorprendente visto che il rimborso è rimasto invariato dal 2001 e dunque è progressivamente divenuto meno appetibile - e un aumento del tema "ingresso nel mondo del lavoro".

La formazione

In aula, durante la formazione, si sono condivisi momenti di grande profondità. Parlare di disagio, esclusione, discriminazione e violenza con giovani che hanno vissuto sulla loro pelle esperienze drammatiche ha trasformato l'aula in uno spazio importante, se non unico, di narrazione ed ascolto. I temi trattati sono così diventati concreti e tangibili e non solo parole e valori più o meno condivisi.

I giovani in servizio civile hanno valutato positivamente l'esperienza svolta, con un punteggio di valutazione finale pari a 8,2 superiore al bando 2017: insomma, progetti di servizio civile della rete ASC Nazionale Aps 'fanno quello che promettono' e raggiungono gli obiettivi prefissati. Ma non solo: a partire dal bando 2017 è possibile richiedere il rilascio, da ASC Naz.leAps e Legambiente scuola e formazione, dell'attestato delle conoscenze acquisite durante il servizio civile. Sono cresciute le autovalutazioni sulle competenze trasversali relative al 'saper fare' (capacità di comunicazione, di ascolto, di gestione dei conflitti, lavoro di gruppo) e al 'saper essere' del volontario, ossia gli atteggiamenti rispetto all'autocontrollo, la fiducia in sé, la flessibilità, la capacità di auto-monitorarsi, lo spirito di iniziativa. Anche l'analisi delle competenze maturate rispetto al titolo di studio posseduto porta a risultati davvero interessanti, in ottica di crescita personale dei cittadini del domani. "Il servizio civile porta risultati formativi a tutti i volontari, ma particolarmente positivi per i giovani con una base di partenza più debole. In altre parole, chi ha soltanto la licenza media ha strumenti conoscitivi e culturali non paragonabili a quelli dei volontari che hanno studiato di più: non arriverà magari allo stesso livello in termini assoluti, ma in termini relativi il suo percorso è stato molto significativo, a volte in misura maggiore – conclude Licio Palazzini, presidente ASC Aps – Questo da un lato ci fa riflettere su quanto sia importante, nonostante le periodiche svalutazioni che vengono proposte, il percorso di studi scolastico e quanto influenzi il proprio progetto di vita. Dall'altro ci fa capire che il servizio civile può fare molto per accrescere le opportunità, purché si tenga sempre presente che i bisogni dei giovani sono differenziati e che con l'esperienza di servizio civile, la formazione formale, le attività quotidiane non si può agire in modo indifferenziato, ma bisogna tenere conto delle specificità di ciascuno. Si parla di ascensore sociale bloccato. Con un Governo più attento, il Servizio Civile Universale può, in poco tempo, contribuire a farlo ripartire generando uguaglianza e giustizia sociale, oltre che crescita del Paese." © Copyright Redattore Sociale



«Con un Governo più attento, il Servizio Civile Universale può, in poco tempo, contribuire a far ripartire l'ascensore sociale italiano, oggi bloccato, generando uguaglianza e giustizia sociale, oltre che crescita del Paese», sottolinea Licio Palazzini, presidente di ArciServizioCivile commentando il XV Rapporto Annuale

In attesa che il Governo Conte decida di investire sul serio sul Servizio Civile Universale con una legge di stabilità 2021 da 300 milioni, **con il XV Rapporto Annuale di ASC Aps proponiamo un viaggio nella realtà dei fatti.**

Infatti anche da questo XV Rapporto emerge un dato eclatante e sconsolante: il numero dei giovani che vorrebbero svolgere il servizio civile è più del doppio dei posti che le risorse statali riescono a far mettere a disposizione.

Infatti nel periodo di validità del bando, in ASC Aps sono state ricevute oltre 5.000 domande, a fronte dei circa 2000 posti disponibili. Questo dato, rapportato ai **50mila posti disponibili globalmente nel 2018** significa migliaia di ragazzi cui è preclusa l'opportunità di fare un anno al servizio della comunità.

Licio Palazzini

«L'investimento sui giovani da parte dello Stato continua ad essere clamorosamente insufficiente sia da un punto di vista morale che da quello economico», dichiara **Licio Palazzini**, presidente di ASC Aps, «Lo Stato spende per ogni giovane circa 5.450 euro all'anno e la nostra rete, nei suoi vari livelli, ne ha investiti 7.500, suddivisi tra risorse economiche e costi figurativi, ovvero risorse umane, attrezzature e sedi in cui viene svolto il servizio civile». pag. 61

I profili dei giovani in Servizio Civile in ASC Aps

Tab. 2 - bando 2018

	NORD v.a	nord %	CENTRO v.a.	centro %	SUD v.a.	Sud %	ISOLE v.a.	isole %	ESTERO v.a.	Eestero %	TOT.
Bando	977	41,10	572	24,06	693	29,15	119	5,01	16	0,67	2377
Selezionati	856	38,68	531	23,99	693	31,31	119	5,38	14	0,63	2213
Idonei Non Sel	538	31,04	522	30,12	540	31,16	87	5,02	46	2,65	1733
Non Idonei	146	25,70	89	15,67	281	49,47	50	8,80	2	0,35	568
Esclusi	160	27,59	116	20,00	231	39,83	66	11,38	7	1,21	580
Totale Domande	1700	33,37	1258	24,70	1745	34,26	322	6,32	69	1,35	5094

La distribuzione appare sostanzialmente equilibrata tra nord e sud (34%), mentre si conferma la maggioranza femminile (60%) anche se la differenza si è ridotta di poco meno del 10% negli ultimi 10 anni.

L'area che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale che comprende anche le attività educative e sportive (oltre il 57% del totale). Seguono Assistenza (27%), Patrimonio artistico (9%), Ambiente (5%) Protezione civile e Estero (1%), in cui però ASC Aps ha presentato un numero ridotto di progetti.

Significativo l'aumento (+2% sul 2017) dei volontari con la sola licenza media (9%) a fronte di una diminuzione, che si verifica già dal bando 2015, dei laureati (scesi al 33%).

La tendenza all'equilibrio tra fasce di istruzione è un valore positivo, perché segna un avvicinamento anche delle fasce meno scolarizzate.

Il confronto con i dati Istat riferiti ai pari età mostra però che la quota dei volontari in servizio civile con la licenza media è ancora piuttosto bassa (-26% rispetto a una fascia di ragazzi che invece rappresenta oltre un terzo dei giovani italiani), mentre la percentuale di diplomati (+5%) e di laureati (+21%) indica ancora una forte tendenza alla scolarizzazione del servizio civile.

È doveroso notare che il titolo di laurea avvantaggia i giovani nella partecipazione al servizio civile a monte cioè al momento della scelta di fare domanda per partecipare all'esperienza.

Cosmopoliti ma disoccupati

Tab. 25 - *Condizione professionale dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC – per genere*

	totale	maschio	femmina
in cerca di prima occupazione	23	23	24
disoccupato	14	15	14
occupato ma con lavori saltuari	18	17	18
occupato	8	8	7
studente	37	37	37

dati %

La situazione occupazionale pre-servizio rimane sconcertante, con un accesso al lavoro assai limitato: le esperienze pregresse sono state in maggioranza lavoro precario o - troppo spesso - al nero.

La condizione professionale vede prevalere la quota di studenti, la componente più significativa tra i volontari (37%); sono sempre pochi gli occupati (8%), superati di gran lunga da chi svolge lavori saltuari (18%). Un dato che non sorprende visto l'impegno richiesto dal servizio civile in termini di tempo. Pochi anche i disoccupati (14%), segno che sempre meno giovani hanno lavorato in precedenza.

Contemporaneamente non ci sono differenze tra maschi e femmine rispetto alla condizione professionale. Infatti, purtroppo, in una corsa al ribasso, le condizioni lavorative dei giovani, anziché promuovere il lavoro femminile, hanno portato i maschi a retrocedere.

Rimane costante, rispetto al bando 2017, la percentuale di giovani che hanno partecipato al programma Erasmus così come la percentuale di volontari che hanno trascorso periodi significativi all'estero (13%), sia tra i laureati (16%) sia tra coloro che hanno la licenza media (20%).

Le motivazioni

Tab. 29 - Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a scegliere di fare questo tipo di esperienza?

	2009	2010	2013	2015	2016	2017	2018
fare un percorso di crescita personale	23	25	24	24	23	23	22
approfondire la tua formazione	13	14	15	15	14	15	14
guadagnare qualcosa	18	14	17	15	15	13	13
fare nuove esperienze	13	13	10	11	13	12	13
entrare nel mondo del lavoro	10	10	11	10	10	11	12
aiutare gli altri	9	11	8	9	10	11	10
metterti alla prova	6	7	5	5	5	5	6
fare quello che ti piace	5	5	7	8	7	7	7
fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	3	1	3	3	3	3	3

dati %

Sorprende la continuità delle motivazioni di scelta del servizio civile espresse dai volontari: da 10 anni sono predominanti le motivazioni di crescita (62%) e in particolare il desiderio di crescita personale. Per circa un quarto dei giovani le ragioni della scelta sono legate a ragioni utilitaristiche, il guadagno (13%) e la possibilità di entrare nel mondo del lavoro (12%). Nel tempo, il peso di questa componente è rimasto invariato ma è mutata la composizione, con una diminuzione del tema 'guadagno' – non sorprendente visto che il rimborso è rimasto invariato dal 2001 e dunque è progressivamente divenuto meno appetibile - e un aumento del tema "ingresso nel mondo del lavoro".

Nuovi cittadini crescono

In aula, durante la formazione, si sono condivisi momenti di grande profondità. Parlare di disagio, esclusione, discriminazione e violenza con giovani che hanno vissuto sulla loro pelle esperienze drammatiche ha trasformato l'aula in uno spazio importante, se non unico, di narrazione ed ascolto. I temi trattati sono così diventati concreti e tangibili e non solo parole e valori più o meno condivisi.

I giovani in servizio civile hanno valutato positivamente l'esperienza svolta, con un punteggio di valutazione finale pari a 8,2 superiore al bando 2017: insomma, progetti di servizio civile della rete ASC Nazionale Aps 'fanno quello che promettono' e raggiungono gli obiettivi prefissati. Ma non solo: a partire dal bando 2017 è possibile richiedere il rilascio, da ASC Naz.leAps e Legambiente scuola e formazione, dell'**attestato delle conoscenze acquisite durante il servizio civile**. Sono cresciute le autovalutazioni sulle competenze trasversali relative al 'saper fare' (capacità di comunicazione, di ascolto, di gestione dei conflitti, lavoro di gruppo) e al 'saper essere' del volontario, ossia gli atteggiamenti rispetto all'autocontrollo, la fiducia in sé, la flessibilità, la capacità di auto-monitorarsi, lo spirito di iniziativa. Anche l'analisi delle competenze maturate rispetto al titolo di

studio posseduto porta a risultati davvero interessanti, in ottica di crescita personale dei cittadini del domani.

«Il servizio civile porta risultati formativi a tutti i volontari, ma particolarmente positivi per i giovani con una base di partenza più debole. In altre parole, chi ha soltanto la licenza media ha strumenti conoscitivi e culturali non paragonabili a quelli dei volontari che hanno studiato di più: non arriverà magari allo stesso livello in termini assoluti, ma in termini relativi il suo percorso è stato molto significativo, a volte in misura maggiore», conclude **Licio Palazzini**, presidente ASC Aps, «Questo da un lato ci fa riflettere su quanto sia importante, nonostante le periodiche svalutazioni che vengono proposte, il percorso di studi scolastico e quanto influenzi il proprio progetto di vita. Dall'altro ci fa capire che il servizio civile può fare molto per accrescere le opportunità, purché si tenga sempre presente che i bisogni dei giovani sono differenziati e che con l'esperienza di servizio civile, la formazione formale, le attività quotidiane non si può agire in modo indifferenziato, ma bisogna tenere conto delle specificità di ciascuno. **Si parla di ascensore sociale bloccato. Con un Governo più attento, il Servizio Civile Universale può, in poco tempo, contribuire a farlo ripartire generando uguaglianza e giustizia sociale, oltre che crescita del Paese».**

Per il rapporto completo [clicca qui](#)

Serie A, svolta sui diritti tv: sì dei club alla media company

CALCIO E FINANZA

Via libera all'unanimità dai venti presidenti: vince la linea di Dal Pino

Al vaglio le offerte di Cvc-Advent-Fsi e Bain-Nb Renaissance

Andrea Biondi
Carlo Festa

Per la Serie A è il giorno della svolta sui diritti Tv. L'assemblea dei club ha detto sì all'unanimità alla nascita di una media company per la gestione dei diritti audiovisivi della Serie A.

Per il presidente della Lega Serie A, Paolo Dal Pino, che ci ha creduto e si è impegnato allo spasimo è una vittoria personale. Ma per il mondo del calcio italiano quello che è arrivato ai fatti ha contorni di un punto di non ritorno. I club in fatti, all'unanimità, hanno dato l'ok «proseguire con le attività necessarie alla creazione di una media company - si legge nella delibera - il cui peri-

metro di conferimento sarà individuato con l'ausilio di advisor finanziari, nonchè di individuare un partner di equity quale soggetto investitore di minoranza per sostenere con capitale di rischio tale operazione». Non sono bastate quindi le resistenze di alcuni presidenti, come quello della Lazio Claudio Lotito, a fermare il progetto. Alla fine tutti si sono allineati al progetto di Dal Pino.

Due saranno dunque le offerte sulle quali approfondire e sulle quali stanno lavorando gli advisor della Lega Serie A, cioè Lazard e l'avvocato Francesco Gianni: quella del consorzio Cvc, Advent e Fsi (assistito da Rothschild, Credit Suisse e Barclays oltre che dallo studio Gattai Minoli Agostinelli) e quella di Bain Capital e Nb Renaissance (che ha come advisor Mediobanca, Nomura e gli avvocati di Gatti Pavesi Bianchi e Greenberg Traurig Santa Maria). Nel giro «di massimo due o tre settimane» i club decideranno quale cordata far entrare nella media company sui diritti tv, ha detto il presidente del Torino, Urbano Cairo, uscendo dall'assemblea.

A ogni modo, anche se con questa appendice, quella di ieri è da considerare «una svolta colossale» ha commen-

tato Paolo Dal Pino. «Al momento non c'è ancora una data per la prossima assemblea di Lega ma solo dei comitati tecnici» e appena sarà possibile «andremo in assemblea» con la consapevolezza - ha voluto puntualizzare il presidente della Lega Serie A - che il calcio ha «bisogno di governance», tanto più in un momento difficile per la tenuta dei conti delle società in cui «il rapporto tra indebitamento ed Ebitda è pari a 4,9 vol-



te. Serve stabilità finanziaria, stiamo entrando in un periodo difficile».

La società è stata valutata 16,25 miliardi dal consorzio Cvc, Advent e Fsi, che offre quindi 1,625 miliardi. Bain Capital e Nb Renaissance mettono invece sul piatto 1,350 miliardi, con una stima della media company di 13,5 miliardi. I differenti meccanismi (sul minimo garantito) però avvicinano le

due proposte. La scommessa dei fondi è quella di aumentare in modo esponenziale in qualche anno il giro d'affari della media company: in futuro si vedrà se farsi avanti anche su altre competizioni o altri sport diversificando quindi la tipologia di business. Cvc, per fare un esempio, è rimasto in Formula One Group, che gestisce i diritti della Formula 1, oltre 10 anni come azionista, prima di cedere la sua partecipazione. Formula One Group è stato poi quotato.

Uno sbarco borsistico della «media company» della Serie A è quindi una delle possibili opzioni future di disinvestimento dei private equity, anche se l'orizzonte temporale dell'investimento dovrà essere per forza lungo per aumentare il valore del gruppo.

Ora i prossimi step, con la scelta dei fondi e il via ai bandi (come da legge Melandri) per i diritti Tv del 2021/24. Se dovessero non portare nulla, la costituenda media company scenderebbe in campo per una nuova commercializzazione e prodotto-canale da mettere a disposizione degli acquirenti, dalle pay tv ai cosiddetti Ott. Manca l'ultimo miglio. Ma la strada è tracciata.

Svolta in Serie A: ok alla media company per i diritti tv. Tra il bisogno di una rivoluzione epocale e la tentazione per le casse dei club

Così il massimo campionato diventerà una società che gestirà in proprio i diritti sulla trasmissione delle partite. Un piano che dovrebbe portare nelle casse della Lega circa 1,5 miliardi di euro. Ma a fare la differenza sarà il modo in cui si deciderà di utilizzarli

di Lorenzo Vendemiale | 9 SETTEMBRE 2020

Una svolta epocale per il calcio italiano o la solita decisione interlocutoria per non cambiare nulla? Lo dirà il tempo, le prossime settimane, forse addirittura i prossimi campionati. Per il momento per i tifosi è solo l'ennesimo annuncio roboante di un'operazione di finanza sportiva difficile da capire: la Serie A diventerà una media company, cioè una società che gestirà in proprio i diritti tv e potrà essere venduta a un fondo d'investimento straniero. A chi ancora non si sa, al miglior offerente. Anche se quello approvato al momento assomiglia più a un atto di indirizzo che a un contratto vero: il piano è cedere un pezzetto di Serie A in cambio di tanti soldi, circa 1,5 miliardi di euro. Per rilanciare il nostro campionato o metterseli in tasca e salvare i conti disastrosi dei club, questo farà davvero la differenza.

Quello della media company è un piano che si discute da mesi, fortemente voluto dal presidente Paolo Dal Pino. Il famoso canale della Lega si è arenato, il bando per il prossimo triennio è più incerto che mai, con le difficoltà di Dazn e le tensioni con Sky (che comunque non sarebbe più disposta a fare follie per il pallone). Non ci sono garanzie su come incassare il miliardo vitale per i club, così la Confindustria del pallone ha cominciato a cercare un'alternativa. I fondi di investimento, appunto.

Lo schema prevede la costituzione di una nuova società, in cui far confluire tutti i diritti televisivi per i prossimi dieci anni. La Lega calcio, che non poteva vendere se stessa, potrà invece cedere una quota minoritaria di questa newco (che si occuperebbe di tutta la parte commerciale e economica del campionato, mentre quella sportiva resterebbe in capo alla Lega): così entrerebbero capitali e anche dei terzi nella gestione. Sul tavolo restano due proposte, leggermente diverse fra loro, sempre per il 10% della società: la cordata Cvc-Advent-Fsi offre 1,625 miliardi, Bain-Nb Renaissance 1,35 miliardi ma con alcuni bonus e soprattutto un minimo garantito per la vendita dei diritti tv nel prossimo triennio.

Nelle scorse settimane il calcio italiano era apparso profondamente spaccato. L'idea del presidente Dal Pino (sostenuta anche dall'amministratore delegato Luigi De Siervo) piaceva ai grandi club, in particolare alla Juventus, alle milanesi, a Cairo, mentre incontrava l'opposizione di Claudio Lotito, che di perdere il controllo sulla Lega proprio non ne vuole sapere. Il voto all'unanimità potrebbe sembrare il segno della svolta, ma in realtà la delibera approvata prevede solo di "proseguire le attività necessarie alla creazione di una media company" e di "individuare un partner di private equity". La società si farà ma non è ancora stata fatta, ed è in questo cavillo che confidano gli oppositori che non si sono ancora arresi (Lotito non si arrende quasi mai). Sono stati anche tolti i poteri al presidente di negoziare da solo i termini, a dimostrazione che la partita non è chiusa.

Il vero tema, comunque, resta come gestire eventualmente questo fiume di denaro che arriverà nelle casse della Lega. In una logica virtuosa, i soldi dovrebbero servire a migliorare il calcio italiano: essere vincolati a progetti sani, come stadi e strutture giovanili, dilazionati nel tempo, e poi finanziare il famoso canale della Lega (o comunque la valorizzazione dei diritti tv). È l'idea anche del presidente Dal Pino, invece il rischio concreto è che quasi tutta la

torta finisca nelle casse dei club, che non hanno mai brillato per lungimiranza. Un tesoretto una tantum, per dare una boccata d'ossigeno ai conti traballanti che con il Covid rischiano di saltare definitivamente. È per questo che tanti presidenti si sono convinti a dire sì. Ma con quale legittimità soldi che appartengono alla Serie A potrebbero essere distribuiti alle squadre che oggi ne fanno parte, tagliando fuori chi è appena retrocesso o magari sarà promosso in futuro? In Serie A negli ultimi 10 anni si sono alternate 37 squadre diverse. Infatti il Monza di Adriano Galliani, che conta di arrivarci il prima possibile, è già sul piede di guerra. La Lega spiega che la questione è stata esaminata dal punto di vista legale e marcia spedita verso il futuro del calcio italiano. Anche se il prezzo da pagare sarà piuttosto alto: trasformare il nostro campionato in un prodotto finanziario.

Twitter: @IVendemiale

Sport: bonus per i tutor, via libera da Cda Sport e Salute

Arriva ok compenso 600 euro. Accolta richiesta ministro Spadafora

Redazione ANSA

ROMA

09 settembre 2020

20:18

NEWS

20:00



Foto

(ANSA) - ROMA, 09 SET - Il Cda di Sport e Salute ha accolto la richiesta fatta dal ministro dello sport Vincenzo Spadafora in merito al bonus per i collaboratori sportivi di procedere all'accredito della cifra completa anche per i tutor "coerentemente con lo sforzo profuso per il sostegno a un mondo duramente colpito dal lockdown e dalle conseguenze della pandemia e viste le istanze presentate anche per il tramite del Governo". Si trattava del bonus per i collaboratori sportivi che era stato decurtato per i tutor del progetto "Sport di Classe". "Ai tutor del progetto Sport di classe - si legge sui profili social di Sport e Salute - compenso pieno e bonus di 600 euro. I tutor di Sport di classe, titolari di un contratto di collaborazione sportiva presso Asd/Ssd, avranno il compenso pieno per i progetti scolastici e l'intero bonus destinato ai lavoratori sportivi. In questo senso ha deliberato il Cda di Sport e Salute, coerentemente con lo sforzo profuso per il sostegno a un mondo duramente colpito dal lockdown e dalle conseguenze della pandemia e viste le istanze presentate anche per il tramite del Governo". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Beni confiscati: nota del CdA

8 Settembre 2020

Il bando dell'ANBSC per l'assegnazione dei beni confiscati "direttamente" al Terzo settore, cioè senza passare per gli enti locali, rappresenta una importante e significativa novità. Tuttavia le risorse stanziare – 1 milione di euro per mille lotti (in media mille euro a lotto) – sono evidentemente inadeguate. Il CdA della Fondazione CON IL SUD propone al Governo di incrementare la dotazione finanziaria del bando – che scade il 31 ottobre – con ulteriori 200 milioni di euro, da attingere dalle ingenti risorse destinate al Fondo unico di giustizia (FUG) alimentato dalle somme sequestrate o confiscate. Lo scorso 31 luglio l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) ha pubblicato il primo bando per assegnare i beni "direttamente" ai soggetti del Terzo settore, ovvero senza passare per gli enti locali. Il bando, che scade il 31 ottobre 2020, invita direttamente gli enti non profit a proporre progetti di riuso con finalità sociale. L'iniziativa mette a disposizione oltre 1.000 lotti e complessivamente 1 milione di euro.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione CON IL SUD sottolinea e apprezza l'assoluta novità del bando, in particolare lo sforzo innovativo dell'Agenzia di rompere uno schema che, molto spesso, alla prova dei fatti, ha presentato inefficienze strutturali.

Il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie risulta strategico per un efficace contrasto al potere mafioso, sia per la loro portata simbolica ma anche economicamente come occasione di sviluppo della comunità che si riappropria di un bene. Lo dimostrano le tante buone pratiche avviate sul territorio nazionale, molte delle quali selezionate e sostenute dalla Fondazione CON IL SUD nelle regioni meridionali (oltre 100 beni valorizzati), che hanno costruito attorno al riuso dei beni confiscati un processo virtuoso di riscatto sociale, di partecipazione e senso di comunità, di attivazione dell'economia civile. In altri termini, azioni di significativo contrasto alle organizzazioni criminali sul terreno a loro caro del consenso.

Anche sulla base dell'esperienza fin qui maturata, la Fondazione CON IL SUD ritiene importante e significativa l'azione dell'Agenzia, ma sottolinea il rischio che i beni, una volta assegnati, non possano essere utilizzati per mancanza di adeguate risorse finanziarie per le ristrutturazioni e per le spese di gestione delle attività. La Fondazione propone al Governo di destinare a questo bando 200 milioni di euro per le attività di gestione e valorizzazione dei beni. I 200 milioni, da assegnare all'Agenzia, possono essere attinti da quelli destinati al FUG – Fondo unico giustizia alimentato da liquidità e titoli sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata, secondo quanto previsto dall'art. 48, comma 1, lettera A, del Codice antimafia.



SISS Società Italiana Storia dello Sport

16 h · 🌐

...

Venerdì 11 settembre alle ore 11.00 presso il Salone d'Onore del CONI, sarà presentato il libro **Giochi diplomatici** del nostro socio **Nicola Sbetti**. Alla presentazione parteciperanno anche il nostro presidente **Francesco Bonini**, il presidente del Coni **Giovanni Malagò** e **Gherardo Ortali** direttore della collana Ludica. L'evento sarà visionabile anche in streaming https://www.youtube.com/watch?v=4YM5ZIAKfmw&list=UUweUU6zA7NmP_RsV-cSWF1g&ab_channel=ViellaEditrice

Venerdì 11 settembre 2020 | ore 11.00
Salone d'Onore della sede del CONI | Piazza Lauro de Bosis 15, Roma



The book cover features a black and white photograph of a runner in a stadium, with the title and author's name clearly visible.

Presentazione del volume

Giochi diplomatici

Sport e politica estera nell'Italia del secondo dopoguerra
di **Nicola Sbetti**
edito dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche e Viella

In occasione del sessantesimo anniversario della chiusura dei Giochi olimpici di Roma 1960, ne parleranno, con l'autore

Giovanni Malagò
presidente del CONI

Gherardo Ortali
direttore della collana editoriale "Ludica"

Francesco Bonini
rettore della LUMSA e presidente della Società Italiana di Storia dello Sport



L'incontro è organizzato in collaborazione da CONI, Fondazione Benetton Studi Ricerche e Viella.

Per accedere alla presentazione è necessario compilare il modulo "Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000" e sottoporsi al termoscanner. Per evitare file, si consiglia di precompilare il modulo allegato al presente invito e consegnarlo all'ingresso.

G**IL GESTO**

La famiglia allo stadio, maglie con dedica, lutto al braccio: Roma, test nel ricordo di Willy

Brighenti e Pellegrini, i due capitani, insieme alla sorella del ragazzo ucciso a Colleferro a 21 anni. In suo onore le casacche autografate da tutti i giocatori

Chiara Zucchelli

9 settembre - MILANO

Il lutto al braccio, la faccia emozionata dei capitani delle due squadre, con quello giallorosso, Lorenzo Pellegrini, che avrebbe voluto abbracciare la ragazza accanto a lui. Non una ragazza qualsiasi, ma la sorella di Willy Monteiro Duarte, il ragazzo ucciso a soli 21 anni a Colleferro qualche giorno fa. Tifosissimo della Roma, sognava di giocare un giorno all'Olimpico e per questo la società giallorossa ha invitato la famiglia, con la sorella in rappresentanza, all'amichevole con il Frosinone, Vista anche la poca distanza dal paese in cui vivono, Paliano. Pantalone bianco, capelli raccolti, maglia nera, la giovane Milena, emozionata, è entrata in campo prima del fischio d'inizio e ha posato con le due maglie autografate.

CAREZZA ROMANISTA— I giocatori avrebbero voluto abbracciarla, le norme anti-Covid lo impediscono, ma prima di andare in campo Pellegrini ha fatto uno strappo al protocollo e le ha accarezzato la schiena. Un gesto piccolo ma fatto col cuore da un ragazzo che ha solo tre anni in più di quanti ne aveva Willy prima di essere ucciso, massacrato di calci e pugni. Nel suo ricordo Roma e Frosinone hanno realizzato una maglia speciale, soprattutto quella della Roma, con il numero 10. Il numero di Totti, che Willy adorava, il numero che, più di tutto, rappresenta sogni e speranze. Gli stessi sogni che ad un giovane ragazzo e alla sua famiglia sono stati strappati via.

9 settembre 2020 (modifica il 9 settembre 2020 | 19:12)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDIA

“No al Razzismo”, il nuovo progetto di Lack of Guidance e Naomi Accardi

Tra moda e idee editoriali per dire basta alle discriminazioni nel mondo dello sport.

9 Settembre 2020

di Redazione Undici

Siamo nel corso di un anno e di un'era storica che, anche attraverso lo sport, sta cercando di combattere il più possibile il razzismo e le discriminazioni. I recenti casi di George Floyd e Jacob Blake hanno stimolato molti calciatori e atleti professionisti di altre discipline a schierarsi in maniera chiara, decisa, una notizia importante soprattutto per l'Europa, un luogo geografico in cui gli sportivi non avevano ancora compreso e quindi esercitato la loro influenza su certi temi. Ma in realtà il calcio è sempre stato un'interlocuzione importante nei discorsi sulla razza, data la sua natura popolare e considerando il suo valore culturale ed economico per la società. Per far sì che i professionisti di questo sport e dello sport in generale alimentino le loro coscienze e conoscenze in merito a questioni così importanti, Naomi Accardi, firma che spesso trovate anche su Undici, ha realizzato in collaborazione con il brand Lack of Guidance un progetto intitolato “No al Razzismo” – una capsule speciale con una T-Shirt e una pubblicazione sul razzismo. Il capo è disponibile in due colorazioni – bianco e grigio melange – ed è basato sulla rielaborazione di Ciao, la mascotte dei Mondiali italiani del 1990. Sì, perché l'Italia e il suo controverso rapporto con il razzismo sono i temi centrali del progetto di Lack of Guidance e Naomi Accardi: nel magazine “No al Razzismo”, infatti, ci sono le testimonianze di calciatori, professionisti e dilettanti, sulla loro esperienza con la discriminazione nel nostro Paese; tra questi c'è anche Tiémoué Bakayoko, ex centrocampista del Milan oggi di proprietà del Chelsea. Il prezzo dell'intero pacchetto è di 70 euro, ed è disponibile a partire da giovedì 10 settembre sul sito www.lackofguidance.com. Il ricavato dell'operazione sarà devoluto in beneficenza, all'organizzazione milanese Bimbe Nel Pallone, che offre un'alternativa alle società sportive tradizionali nel quartiere multirazziale Pasteur, periferia Nord-Ovest della città, per tutte le famiglie a basso reddito che non possono permettersi attività extrascolastiche a pagamento.

Sorelle d'Italia, il calcio al femminile e Alessandro Pistolesi alla biblioteca di Castelfranco

🕒 09 Settembre 2020 13:21 📁 Sport ⬆️ **Calcio femminile**

“Il calcio non è per signorine”. Alla frase attribuita al mediano della Pro Vercelli Guido Ara, risalente al 1909, in oltre un secolo, se ne sono aggiunte una montagna. Quante volte abbiamo sentito una miscela di irrazionalità, sessismo e volgarità legate all'accostamento donna-calcio? È così che iniziano le prime pagine del libro “Sorelle d'Italia”, scritto dal giornalista del Fatto Quotidiano Stefano Santachiara, dove si raccontano molte storie di sport che vedono protagoniste donne tenaci e innamorate del calcio. In realtà, infatti, esiste un intero universo femminile che sul gioco del pallone potrebbe solo dare lezioni e zittire tutti coloro che ancora ne dubitano. Il volume sarà presentato venerdì 11 settembre alle ore 18,30 all'Orto di San Matteo (Via Solferino), nello spazio antistante la Sala Polivalente. L'evento di presentazione, organizzato dalla Biblioteca Comunale di Castelfranco, vedrà la partecipazione di Gabriele Guastella, del sindaco di Castelfranco Gabriele Toti e dell'allenatore castelfranchese Alessandro Pistolesi. La pubblicazione descrive l'affermarsi del calcio femminile in Italia e nel mondo e mette in luce in alcuni capitoli, l'esperienza e il successo del G.S. “La Piazza” di Castelfranco di Sotto nonché nel suo allenatore, il concittadino Alessandro Pistolesi che dalla Piazza Nova (così chiamavano i Castelfranchesi Piazza Garibaldi) è arrivato attraverso la confluenza nell'Empoli fino a raggiungere la serie A. Nel libro si susseguono tante storie appassionanti di giocatrici che superato pregiudizi e stereotipi per tagliare i loro traguardi sportivi. Non a caso le atlete della squadra di calcio femminile castelfranchese venivano chiamate “le ragazze terribili” perché erano state inserite in un girone insieme ai maschi. Nulla le ha fermate. Grazie alla passione e al coraggio queste sportive hanno superato la diffidenza di un mondo che vuole il calcio solo appannaggio degli uomini. Per partecipare alla presentazione è obbligatorio prenotarsi presso la Biblioteca Comunale 0571-487260. Fonte: Comune di Castelfranco di Sotto - Ufficio stampa

Bonus mobilità, come richiedere il contributo per le bici (e non solo)? Lo spiega il ministero dell'Ambiente

Ci si potrà registrare sull'applicazione del Programma a partire da 60 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, e quindi dal 3 novembre

[9 Settembre 2020]

È stato pubblicato il 5 settembre in Gazzetta Ufficiale il Decreto del 14 agosto 2020 sul "Programma sperimentale buono mobilità – anno 2020". Si tratta dell'atteso provvedimento che consente di ottenere un contributo fino al 60% della spesa sostenuta e, comunque, in misura non superiore a 500 euro, sull'acquisto di biciclette, anche a pedalata assistita, e veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica quali monopattini, hoverboard e segway, o per l'utilizzo dei servizi di sharing mobility esclusi quelli mediante autovetture. Il decreto prevede che chi ha acquistato un mezzo o un servizio di sharing mobility dal 4 maggio 2020 o lo acquisterà e fino al 31 dicembre 2020 potrà richiedere il bonus attraverso un'applicazione web, accessibile, previa autenticazione, tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), sia direttamente che dal sito del Ministero dell'ambiente. Per richiedere il bonus l'acquisto dei mezzi ci si potrà registrare sull'applicazione del Programma a partire da 60 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale (e quindi dal 3 novembre). I soggetti che erogano servizi di mobilità condivisa a uso individuale escluso quelli mediante autovetture, le imprese e gli esercizi commerciali che vendono biciclette, anche a pedalata assistita, e veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica si potranno accreditare sull'applicazione web a partire dal quarantacinquesimo giorno (e cioè dal 19 ottobre). C'è quindi uno scarto di 15 giorni, fra il 45° e il 60° dalla pubblicazione del decreto per dar tempo ai negozianti e ai gestori dei servizi di sharing mobility, escluso quelli mediante autovetture, per accreditarsi e poter poi avvalersi dei rimborsi erogati dal ministero dell'ambiente a fronte della presentazione del bonus. Si ricorda che possono accedere al programma i residenti nei capoluoghi di regione, nelle città metropolitane, nei capoluoghi di provincia ovvero nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti. Chi avrà acquistato il mezzo fino al giorno prima dall'attivazione dell'applicazione riceverà il rimborso con un bonifico, chi non l'ha ancora fatto otterrà un "bonus" che consegnerà al negoziante che sarà poi rimborsato dal Ministero dell'Ambiente tramite l'applicazione web. L'erogazione dei bonus avverrà nei limiti delle risorse disponibili che, rispetto allo stanziamento iniziale, sono state integrate e portate a 210 milioni di euro. Il testo del decreto attuativo sul "Programma sperimentale buono mobilità – anno 2020" è consultabile sul sito della Gazzetta Ufficiale:

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-09-05&atto.codiceRedazionale=20A04737&elenco30giorni=false

di ministero dell'Ambiente



Il festival. Terrasini, al via domani il festival dei media Cei

Alessandra Turrisi mercoledì 9 settembre 2020

Il ruolo delle parole e la responsabilità dell'informazione con impegni precisi e richieste impellenti. 'Non sprecate parole... dite: Padre Nostro...'

Il ruolo delle parole e la responsabilità dell'informazione con impegni precisi e richieste impellenti. 'Non sprecate parole... dite: Padre Nostro. Gli impegni. Le richieste' è il tema scelto dai media della Conferenza episcopale italiana, insieme per la quinta edizione del festival della comunicazione dell'arcidiocesi di Monreale, che si svolgerà a Terrasini da domani a domenica e vedrà la presenza, tra gli altri, del maestro Andrea Morricone e del procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho.

La preghiera donata da Gesù è una bussola per attraversare quattro ambiti diversi del mondo contemporaneo, cultura, società, giustizia e, appunto, comunicazione, ma anche una sfida nel saper mettersi al servizio dell'umanità. Quattro giorni di dibattiti, eventi, concerti al Museo D'Aumale di Terrasini, con un programma intenso, organizzato dall'Ufficio per le Comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Monreale, diretto da don Antonio Chimenti, e dall'associazione 'Così, per.. passione!' di Terrasini presieduta da Ino Cardinale, in collaborazione con le direzioni e le redazioni di Avvenire, TV2000, InBlu Radio e AgenSir, patrocinato dal Comune di Terrasini e dall'assessorato regionale ai Beni culturali.

Quest'anno l'evento sarà anche l'occasione per festeggiare i venti anni del periodico diocesano GiornOtto, con la presenza di Mauro Ungaro, presidente Fisc. Per il mondo della cultura saranno presenti i rettori universitari Francesco Bonini (Lumsa di Roma), Fabrizio Micari (Palermo), Gianni Puglisi (Kore di Enna). Ma anche scrittori siciliani come Marcello Benfante, Nino Di Vita, Salvatore Ferlita, Lidia Tilotta, Giovanni Ruffino. L'ambito dell'impegno nella società sarà affrontato da Carlo Borgomeo (Fondazione Con il Sud), Sebastiano Cappuccio (Cisl Sicilia), Gaetano Burgio (Ismett Palermo), Vincenzo Ceruso (Sant'Egidio), Pino Toro (Ail Palermo), Giuseppe Rotolo (Dipartimento per l'Autismo, diocesi di Monreale).

Per il tema della giustizia, Raffaele Bonanni, associazione Laudato Si'; Raffaele Bonsignore, presidente Fondazione Sicilia; il procuratore antimafia Cafiero De Raho; Cesare Mirabelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano; Giuseppe Pignatone, presidente del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano; Arturo Guarino, comandante provinciale dei carabinieri di Palermo; Toni Mira, caporedattore di Avvenire. A confrontarsi sul ruolo della comunicazione, domenica, saranno i direttori Marco Tarquinio (Avvenire), Vincenzo Morgante (Tv2000 e InBlu Radio), Amerigo Vecchiarelli (AgenSir); risponderanno alla lezione di Gesù che dice 'Venga il tuo Regno'. Ogni giorno alle 8,30 sarà celebrata la Santa Messa in diretta su Tv2000, dalla Chiesa Madre di Terrasini. Sabato sera sarà protagonista la figura del Padre Nostro con una rassegna di corti cinematografici.

Una novità saranno le 'Albe a Torre Alba' di Terrasini. «Questo evento annuale – sottolinea monsignor Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale – è il segno eloquente di come in Sicilia si voglia dare un efficace contributo per una interazione sempre maggiore fra le quattro testate dei media della Cei, al servizio della vita delle Chiese e dei loro territori».

PROGRAMMA DELLE GIORNATE

Giovedì 10

...LA CULTURA

Chiesa Madre parrocchiale Maria SS. delle Grazie, Terrasini – Ore 8:30

Celebrazione Eucaristica

Presiede: mons. Cesare Di Pietro

Vescovo ausiliare di Messina

(Diretta su Tv2000)

Palazzo d'Aumale, Terrasini – Ore 17:30

Momento inaugurale

Saluti

Domenico Targia

Dirigente U. O. Museo regionale di palazzo d'Aumale

Luigi Biondo

Dirigente del Servizio S. 35

Giosuè Maniaci

Sindaco di Terrasini

Alberto Samonà

Assessore regionale dei Beni Culturali e della Identità siciliana

Michele Pennisi

Arcivescovo di Monreale

Introduzione – Illustrazione programma generale della Festa

Antonio Chimenti

Direttore Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesi di Monreale

Ino Cardinale

Presidente Associazione Culturale "Così, per... passione!" Terrasini

Incontro-conversazione con

Francesco Bonini

Rettore Università LUMSA (Libera Università Maria Santissima Assunta), Roma

Fabrizio Micari

Rettore dell'Università degli Studi, Palermo

Gianni Puglisi

Rettore dell'Università degli Studi Kore, Enna

Presiede: mons. Michele Pennisi

Arcivescovo di Monreale

Conducono: Beatrice Fazi (Tv2000) e Alessandra Turrisi (Avvenire e Giornale di Sicilia)

Palazzo d'Aumale, Terrasini – Ore 21:00

Concerto della Fanfara del XII Battaglione Carabinieri "Sicilia"

Direttore M° Maresciallo Capo Paolo Mario Sena

Nell'intervallo, intervista a:

Arturo Guarino

Generale di Brigata, Comandante Provinciale dei Carabinieri, Palermo

Presenta: Beatrice Fazi

Attrice e conduttrice televisiva (Tv2000)

*** **

Venerdì 11

...LA SOCIETÀ

Torre Alba, Terrasini - Ore 06:15 (06:48)

Vediamoci all'"alba a Torre Alba" con...

Marcello Benfante

Critico e romanziere

Nino Di Vita

Poeta

Salvatore Ferlita

Docente e critico

Giovanni Ruffino

Dialettologo e accademico della Crusca

Lidia Tilotta

Giornalista e scrittrice

Pamela Villoresi

Attrice e direttrice del Teatro Biondo, Stabile di Palermo

Momenti musicali con...

Giacomo Scinardo e

Roy Cardile

Coordina: Salvatore Ferlita

Chiesa Madre parrocchiale Maria SS. delle Grazie, Terrasini – Ore 8:30

Celebrazione Eucaristica

Presiede: Calogero Peri

Vescovo di Caltagirone e delegato Conferenza episcopale siciliana per le Comunicazioni sociali

(Diretta su Tv2000)

Palazzo d'Aumale, Terrasini – Ore 17:30

Incontro-conversazione con

Carlo Borgomeo

Presidente Fondazione "Con il Sud"

Sebastiano Cappuccio

Segretario generale della Cisl Sicilia

Gaetano Burgio

ISMETT - Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione

Vincenzo Ceruso

Comunità di Sant'Egidio in Palermo - Segretario della Consulta delle Aggregazioni, diocesi di Palermo

Pino Toro

Presidente AIL Palermo

Giuseppe Rotolo

Direttore del Comitato scientifico e psicoterapeuta della Gestalt

Conduce: Alessandro Zaccuri (Avvenire) e Beatrice Fazi (Tv2000)

Palazzo d'Aumale, Terrasini – Ore 21:00

“Come in terra... così in cielo”

Massimo Kids Orchestra in concerto

Direttore Michele De Luca

Intervento introdotto di:

Francesco Giambrone

Sovrintendente Teatro Massimo

Manifestazione-conferimento

Premio “Una vita per... passione!” a

Andrea Morricone

Musicista, compositore, direttore d'orchestra

Presenta: Beatrice Fazi

Attrice e conduttrice televisiva (Tv2000)

*** **

Sabato 12

...LA GIUSTIZIA

Torre Alba, Terrasini - Ore 06:15 (06:48)

“Come in cielo così in terra”

Marcelo Cesena

compositore e pianista brasiliano

in “l'alba a Torre Alba” Concerto

Chiesa Madre parrocchiale Maria SS. delle Grazie, Terrasini – Ore 8:30

Celebrazione Eucaristica

Presiede: Santo Marciànò

Arcivescovo Ordinario militare per l'Italia

(Diretta su TV2000)

Palazzo d'Aumale, Terrasini – Ore 17:30

Raffaele Bonanni

Associazione "Laudato Si'"

Raffaele Bonsignore

Presidente Fondazione Sicilia

Federico Cafiero De Raho

Procuratore nazionale antimafia

Arturo Guarino

Comandante Provinciale dei Carabinieri, Palermo

Toni Mira

Avvenire

Cesare Mirabelli

Consigliere generale Stato della Città del Vaticano

Giuseppe Pignatone

Presidente Tribunale Stato Città del Vaticano

Conducono: Alessandro Zaccuri (Avvenire) e Alessandra Turrisi (Avvenire e Giornale di Sicilia)

Palazzo d'Aumale, Terrasini – Ore 20:30

Rassegna Cortometraggi

in collaborazione con il festival "Corto Corto Mon amour"

Vincenzo Cusumano

Direttore artistico di "Corto corto mon amour"

Ivan Scinaro

Direttore sede Sicilia Centro Sperimentale di Cinematografia, Palermo

Presenta: Beatrice Fazi

Attrice e conduttrice televisiva (Tv2000)

*** **

Domenica 13

...LA COMUNICAZIONE

Chiesa Madre parrocchiale Maria SS. delle Grazie, Terrasini

Ore 8:30

Celebrazione Eucaristica

Presiede: Giuseppe Marciante

Vescovo di Cefalù

(Diretta su Tv2000)

Ore 10:00

Celebrazione Eucaristica

Presiede: mons. Michele Pennisi

Arcivescovo di Monreale

(Diretta su Canale 5)

Palazzo d'Aumale, Terrasini – Ore 17:00

I 20 anni di "Giorn8tto"

Mauro Ungaro

Presidente della FISC - Federazione italiana dei settimanali cattolici

Francesco Inguanti

Direttore-Responsabile "Giorn8tto"

Vincenzo Morgante

Direttore "TV2000" e "InBlu Radio"

Marco Tarquinio

Direttore "Avvenire"

Amerigo Vecchiarelli

Direttore SIR - Servizio Informazione Religiosa

Conducono: Alessandro Zaccuri (Avvenire) e Alessandra Turrisi (Avvenire e Giornale di Sicilia)

Palazzo d'Aumale, Terrasini – Ore 21:00

"Sia santificato il tuo nome...", oppure (più laicamente) "Note di rinascita"

Orchestra giovanile e Coro polifonico Liceo musicale "Vito Fazio Allmayer", Alcamo

in concerto

Direttore: M° Pietro Adragna

Maestro del coro: Tonin Tarnaku

Intervento straordinario di Pietro Adragna

Pluricampione mondiale di fisarmonica

Presenta: Beatrice Fazi

Attrice e conduttrice televisiva (Tv2000)

● I momenti previsti in programma sono preceduti da interventi introduttivi da parte di mons. Michele Pennisi, del sindaco Giosuè Maniaci, di Don Antonio Chimenti e di Ino Cardinale.

● Le celebrazioni liturgiche si svolgeranno presso la Chiesa Madre in Terrasini.

In ognuna delle quattro giornate, oltre a quella delle ore 8:30, se ne prevedono altre due:

- una alle ore 7:00

- una alle ore 19:00

(qui di seguito, il pertinente calendario con le necessarie specifiche).

Tutte saranno riprese in diretta da TV2000.

● Gli incontri-conversazioni pomeridiani e gli eventi serali avranno luogo all'aperto, nell'atrio di palazzo d'Aumale.

A tal proposito va tenuto presente, affidandoci, reciprocamente, al senso di responsabilità e al rispetto che ciascuno ha verso gli altri:

- è consentito l'ingresso per un massimo di 200 spettatori con mascherina;

- sono previste misure di sicurezza e prevenzione anti covid con registrazione temperatura all'entrata, distanziamento posti a sedere, sanificazione;

- si è pregati di non spostare le sedie, sistemate a un metro di distanza l'una dall'altra;

- si entrerà dal cancello grande e si esce dal cancello laterale (lato Villaggio dei Pescatori).

● Ai partecipanti verranno distribuite copie del quotidiano Avvenire, messe a disposizione dall'Ufficio Comunicazioni sociali della Arcidiocesi.

=====

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE IN DIRETTA TELEVISIVA

SU TV2000 E (domenica 13 settembre, ore 10:00) SU CANALE 5

Trasmesse dalla Chiesa Madre, Maria SS. Delle Grazie di Terrasini

Giovedì 10 settembre

ore 7:00, don Salvatore Grizzaffi (Vicario parrocchiale SS. Salvatore in Partinico)

ore 8:30, mons Cesare di Pietro (Vescovo ausiliare di Messina)

Corale "Mater Gratiae" della Chiesa Madre di Terrasini

Direttore: Marco Monastra – All'organo: Luca Di Donato

ore 19:00, don Antonio Chimenti (Direttore Ufficio per le Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Monreale - Parroco Ecce Homo in Cinisi)

Corale "Cantate Domino" della parrocchia Ecce Homo di Cinisi;

Direttore: Livia Cintioli - All'organo: Antonio Allegra

Venerdì 11 settembre

ore 7:00, don Salvatore Crimi (Vicario Parrocchiale Maria SS. Assunta di Carini)

ore 8:30, mons Calogero Peri (Vescovo di Caltagirone e Delegato CESI per le Comunicazioni Sociali)

Corale "Mater Gratiae" della Chiesa Madre di Terrasini

Direttore: Marco Monastra – All'organo: Luca Di Donato

Ore 19:00, don Nicola Gaglio (Arciprete della Cattedrale di Monreale)

Corale della Parrocchia San Gioacchino in Partinico

Direttore: Giuseppe Prussiano - All'organo: Vito Macaluso

Sabato 12 Settembre

ore 7:00, don Giacomo Sgroi (Vicario Foraneo di Carini - Arciprete della Parrocchia Maria SS. Assunta in Carini)

ore 8:30, mons Santo Marciànò (Arcivescovo Ordinario militare per l'Italia)

Corale "Mater Gratiae" della Chiesa Madre di Terrasini

Direttore: Marco Monastra – All'organo: Luca Di Donato

ore 19:00, mons. Antonino Dolce (Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Monreale - Rettore del Santuario Diocesano della Beta Pina Suriano in Partinico)

Corale: "Giovani note" della Chiesa madre di Partinico.

Direttore: Angela Rosolino - All'organo: Santino Fleres.

Domenica 13 settembre

ore 7:00, don Giuseppe Ruggirello (Rettore del Seminario Arcivescovile di Monreale)

ore 8:30, mons Giuseppe Marciante (Vescovo di Cefalù)

Corale "Mater Gratiae" della Chiesa Madre di Terrasini

Direttore: Marco Monastra – All'organo: M. Luca Di Donato

ore 10:00, mons Michele Pennisi (Arcivescovo di Monreale)

Corale "Mater Gratiae" della Chiesa Madre di Terrasini

Direttore: Marco Monastra – All'organo: Luca Di Donato

ore 19:00 don Renzo Cannella (Arciprete Maria SS delle Grazie in Terrasini)

Corale "Mater Gratiae" della Chiesa Madre di Terrasini

Direttore: Marco Monastra – All'organo: M. Luca Di Donato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9 settembre 2020 ore: 12:04
NON PROFIT

Terzo settore, in Toscana un ente su due non ha risorse per continuare attività



Indagine Cevot. Oltre il 70% degli enti ha dovuto ridurre le proprie attività, e il 14,2% (pari a circa 1.100 enti) addirittura ha chiuso o sospeso qualunque tipo di operazione

FIRENZE – In Toscana quasi 1 ente su 2 non ha risorse per continuare attività. Oltre il 70% degli enti ha dovuto ridurre le proprie attività, e il 14,2% (pari a circa 1.100 enti) addirittura ha chiuso o sospeso qualunque tipo di operazione. È il quadro che emerge con grande evidenza dall'indagine condotta da Sociometrica per conto di Cevot, dedicata appunto a valutare l'impatto dell'epidemia sugli enti del Terzo settore in Toscana. C'è anche una parte di enti che, al contrario, ha incrementato le attività, sono le associazioni di volontariato che lavorano nel campo della sanità.

L'impatto territoriale è molto differenziato: la situazione più critica è quella di Siena, dove a chiudere è stato oltre un quarto degli Ets (27,8%); situazione difficile anche a Pistoia e Grosseto. L'impatto è stato irrilevante solo nella provincia di Prato.

L'aspetto che ha messo in maggiore difficoltà gli enti del Terzo settore è quello economico: molte associazioni non hanno modo di finanziare neppure le spese ordinarie. Un colpo particolarmente negativo è stata la cancellazione degli eventi che funzionano sia per la promozione del volontariato sia per finanziare le singole attività.

L'indagine, accanto alle forti difficoltà economiche, ha messo in evidenza anche la grande capacità di resilienza delle associazioni, che sono totalmente determinate a continuare le attività, nonostante la crisi di oggi. Per altro, siamo in questo momento davanti a una riconsiderazione di tutto il welfare, dovuto all'emergenza post-Covid. Le associazioni, secondo gli esiti della ricerca, sono pronte a integrare i loro servizi a quelli pubblici per dare ai cittadini toscani servizi sanitari e di assistenza sempre migliori.

Quale futuro vedono di fronte a loro gli ets toscani? Federico Gelli, presidente di Cevot, è comunque ottimista: "Sono convinto, come il 37% dei responsabili degli ets, che ci sia spazio per riconsiderare molti aspetti della vita collettiva, dalla riorganizzazione dei servizi socio sanitari e di assistenza, all'utilizzo delle nuove tecnologie. L'esperienza della pandemia reclama più sanità, più servizi, più assistenza, più sociale e non possiamo farlo senza il contributo del terzo settore. La politica non potrà rispondere a questa esigenza senza un'alleanza con gli enti del terzo settore. Consegniamo alla nuova classe dirigente di questa Regione tutti gli strumenti necessari perché ciò avvenga: in ultima la neonata legge regionale sul Terzo settore che sancisce e legittima il ruolo degli ets nei percorsi di co-programmazione e co-progettazione con le amministrazioni pubbliche. Da qui dobbiamo ripartire".

Anche Antonio Preiti, direttore di Sociometrica, sottolinea la forza dell'associazionismo toscano: "Con questa indagine abbiamo scoperto che il terzo settore è stato colpito al cuore, perché la sua filosofia è la vicinanza sociale, non la distanza. La resilienza dei volontari è però più forte delle conseguenze dell'epidemia. Questo è l'asset fondamentale per un futuro da protagonista della società civile".

Gianluca Mengozzi portavoce del Forum Regionale Terzo Settore, esprime preoccupazione: "il danno che il virus sta producendo alle attività del Terzo Settore toscano è molto grave e non si è esaurito con la fine del lockdown. Molte attività sono tutt'ora sospese, altre si svolgono ma con le gravi difficoltà indotte dal necessario rispetto delle misure di contenimento; si tratta di una situazione che continua a dissuadere una parte della cittadinanza dalla partecipazione agli eventi collettivi, e che impedisce il lavoro di animazione sociale di volontari e militanti. Intere stagioni di attività culturali, di intrattenimento, di educazione, musicali e sportive sono state annullate, con un grave danno economico per le migliaia di organizzazioni che sostengono la propria azione sociale con l'autofinanziamento. Non possiamo dare per scontato che quando tutto questo finirà ritroveremo intatta la grande ricchezza di associazioni e cooperative: per questo è importante che le istituzioni si prendano cura dell'insostituibile risorsa costituita dal Terzo Settore Toscano."

© Copyright Redattore Sociale



«Il budget della programmazione UE 21/27 è cresciuto in termini di capienza in modo sostanziale, toccando quota 1800 miliardi, quasi il doppio di prima. E tantissime risorse sono dedicate al sociale», sottolinea Luisa de Amicis, Chief Operations Officer di PlusValue con sede a Londra, che collabora con Fondazione Triulza al nuovo Master in Europrogettazione per il Terzo Settore nato nell'ambito del progetto BEEurope con Fondazione Cariplo

«Quello di cui mi occuperò nella prossima edizione del Master in Europrogettazione BEEurope, promosso da Fondazione Triulza in collaborazione con CGM, Diesis Network e CSV Net Lombardia, riguarda il logical framework, e l'individuazione di best practices». A parlare è Luisa De Amicis, Chief Operation Officer di PlusValue London, uno dei docenti del master BEEurope. L'intervista

Lei è un'esperta in progetti europei e internazionali con il coinvolgimento di organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore. Come nasce la sua docenza al master?

Sono stata in passato membro di vari gruppi di esperti per la Commissione Europea e conosco bene gli ambienti europei a Bruxelles. Come PlusValue lavoriamo a MIND Milano Innovation District con Fondazione Triulza. È da lì che è nata questa opportunità

Cos'è precisamente Plus Value?

Siamo una realtà attiva dal 2015 nella promozione di progetti internazionali e di ricerche sull'innovazione e l'impatto sociale. Plus Value è incaricata da una serie di organismi dell'UE di condurre studi e progetti che considerano nuovi modelli per l'innovazione sociale, l'imprenditorialità, e gli investimenti ad impatto

In cosa consiste il logical framework?

È un metodo utilizzato principalmente nella progettazione, il controllo e la valutazione dei progetti di sviluppo. Operativamente prevede l'individuazione degli obiettivi, risultati attesi ed attività del Progetto. È uno strumento completo che tiene conto sia di elementi interni al Progetto, come indicatori o fonti di verifica per il monitoraggio e la valutazione, ma anche di fattori esterni ovvero tutte quelle condizioni che possono influenzare la realizzazione o il successo del progetto, su cui il coordinatore di progetto non detiene un controllo diretto

Questo è l'anno del nuovo budget per la programmazione europea 21/27, cos'è cambiato?

In primo luogo è cresciuta molto la capienza. Se prima ci attestavamo a mille miliardi di euro oggi, con l'aggiunta di Next Generation EU, supporto specifico per il Covid, siamo arrivati a circa 1800 miliardi. Parliamo quindi di quasi il doppio delle risorse. Molte delle quali, quasi 1100 miliardi sono sulle politiche di Coesione, da sempre una delle aree più rilevanti per il Terzo Settore italiano ed europeo. European Social Fund, Erasmus Plus, Creative Europe, sono solo alcuni dei programmi inseriti in quest'area. E poi innovazione e ricerca con Horizon Europe, investimenti sociali con Invest EU... la lista è lunga

Per questo la programmazione europea oggi diventa sostanziale e strategica per il mondo sociale...

Esattamente. Ma per diventare un asset strategico serve che esista sia una preparazione tecnica per dare al Terzo Settore italiano le competenze per riuscire ad accedere a questi fondi ma anche un cambio culturale nell'intendere e guardare ai bandi pubblici. Ecco perché è fondamentale un Master come questo

A cosa si riferisce quando parla di cambio culturale?

Mi riferisco al fatto che, contrariamente al tradizionale modo di intendere i bandi, visti spesso come una forma di fundraising, in ambito Europeo è necessario fare un salto di qualità. Per riuscire ad accedere a questi fondi è infatti imprescindibile essere in grado di collaborare con tante altre realtà, spesso straniere, immaginare come i propri progetti possano incardinarsi all'interno di una cornice di obiettivo strategico stabilita dall'Unione Europea. Costruire progetti solo per partecipare o con i partner sbagliati è garanzia di non riuscire a vincere

BE Europe

Il Master si svolgerà dal 28 settembre al 16 dicembre 2020 e si rivolge a operatori del terzo settore, professionisti, neolaureati, organizzazioni ed enti locali, che possono inviare ancora nei prossimi giorni le proprie candidature che saranno valutate, fino ad esaurimento posti. I candidati dovranno inviare il proprio CV a segreteria@fondazionetriulza.org e saranno contattati per un colloquio conoscitivo.

Il Programma Didattico Completo del master con le date, le tematiche, i moduli formativi e i nomi e la qualifica dei docenti è scaricabile dal sito web: www.fondazionetriulza.org

Il "Master in Europrogettazione per il Terzo Settore BEEurope" è una delle azioni del progetto "BEEurope. Bet on European Energies" promosso da Fondazione Triulza in partnership con Fondazione Cariplo per favorire l'internazionalizzazione del Terzo Settore, attraverso l'accesso a reti e finanziamenti europei. Il progetto prevede un percorso di capacity building per rafforzare le competenze e il ruolo delle organizzazioni del Terzo Settore anche attraverso la partecipazione alle principali call europee e internazionali.



economia

VITERBO e provincia

In questa emergenza sanitaria ed economica occorre un forte investimento in resilienza

📅 9 Settembre 2020 👤 Serena Biancherini 🗣️ asvis, resilienza

NewTuscia – VITERBO – In questa fase di ripresa dalla crisi dei mesi scorsi – con la cautela necessaria per non ricadere nella pandemia – occorre un forte investimento in resilienza come capacità di risposta dei territori, della nostra Tuscia all'emergenza coronavirus: impegno e responsabilità degli amministratori pubblici, del sistema sanitario, flessibilità imprenditoriale, sperimentazione di nuova organizzazione del lavoro, senso di comunità e ruolo della società civile organizzata.

Tutti insieme, cittadini, responsabili di amministrazione e politica a livello centrale e territoriale, operatori sanitari, imprenditori e lavoratori, mondo ecclesiale e del volontariato, dobbiamo contribuire a costruire si riassumono nel concetto di “resilienza”

Resilienza intesa come concreta e vigorosa capacità di risposta dei nostri sistemi socioeconomici rispetto alle avversità che si sono manifestate e si manifesteranno, in campo ambientale, sanitario, sociale ed economico.

L'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile ASVIS ha chiarito il concetto di resilienza accanto a quello di vulnerabilità, in quanto fondamentale per uscire dalla attuale pandemia, non “rimbalzando indietro”, cioè tornando alla precedente situazione di impreparazione e precarietà una volta finita la paura, ma con un “salto in avanti” che si avvalga di questa esperienza per evitare in futuro conseguenze peggiori.

Per la nostra Tuscia gli ambiti economici su cui dovremo concentrare l'impegno di tutti sono:

potenziamento del sistema sanitario sul territorio con presidi medici attrezzati ad affrontare eventuali emergenze, requisito che il nostro sistema sanitario territoriale ha ben dimostrato negli ultimi mesi, ma che deve essere potenziato come medicina preventiva sul territorio

turismo, termalismo, infrastrutture, agricoltura, area di crisi complessa, centri storici e università.

Per quanto invece le infrastrutture, le esigenze di investimenti e apertura di cantieri per assicurare occupazione duratura vanno dal completamento della trasversale Orte-Civitavecchia al raddoppio ferroviario tra Viterbo e Roma, sfruttando inoltre l'interporto di Orte che, con un'area a disposizione di 320mila metri quadrati, rappresenta uno snodo logistico sul principale crocevia ferroviario e stradale del entro Italia.

Sul fronte dell'agricoltura, “vanno sostenute – hanno detto i tre segretari confederali – le produzioni locali, mantenendo la biodiversità vegetale”. No, dunque, “all'inserimento di coltivazioni estranee al territorio che richiederebbero un uso massiccio di sostanze chimiche che impatterebbero in modo irreversibile sul territorio”.

I sindacati puntano inoltre a lavorare per far riconoscere le zone del polo della ceramica di Civita Castellana e quello della lavorazione del pellame di Valentano come aree di crisi industriale complessa.

Bisogna riportare – hanno poi proseguito i sindacalisti in relazione alle problematiche dei centri storici – gli uffici e le attività commerciali al centro delle città e al centro della politica. Favorendo poi una circolazione del traffico sostenibile, prevedendo parcheggi fuori le mura e servizi navetta.

anche recuperati tutti gli spazi e gli edifici in disuso e abbandonati convertendoli in luoghi d'arte, musica, teatro, laboratori, convegni, cinema e musei". Spazio anche per l'idea di un centro commerciale naturale fatto in particolar modo di botteghe artigianali.

Il turismo dovrà essere ecosostenibile e in armonia con l'ambiente, la comunità e le culture locali. La città di Viterbo e la sua provincia possono diventare la meta di diversi viaggiatori nazionali e internazionali, grazie alle sue eccellenze, che vanno dal quartiere medievale al mondo etrusco e romano.

In tale direzione si chiede di investire in particolar modo sul termalismo, auspicando un veloce e definitivo recupero delle terme ex Inps, altro capitolo infinito della nostra storia locale.

Università della Tuscia. Va potenziata infatti l'interazione della comunità universitaria con il tessuto economico produttivo provinciale.

Per le forze economico sociali della nostra provincia sono questi gli ambiti fondamentali per una rinascita che, però, dovrà avvenire necessariamente "in un'ottica verde, ecosostenibile, basata su un'economia circolare: aspetto che non potrà più essere demandato alle generazioni future ma deve essere affrontato nell'immediato."

"E' ovvio che attuare un piano di sviluppo così importante richiede ingenti risorse di derivazione pubblica e di partnership pubblico-privato, fondi di garanzia regionali e nazionali, svincolo temporaneo dal patto di stabilità, politiche europee dal forte spirito finalmente solidale.

Appare opportuno, infine, sviluppare un piano straordinario regionale che possa basarsi su risorse da destinare alle Piccole e Medie Imprese, ai loro indotti, e su una possibile rimodulazione delle imposte locali."

La concretezza alle cose da fare presto e bene per creare nuove opportunità di lavoro e un'attenzione particolare verso i giovani sono gli strumenti irrinunciabili che i rappresentanti dei lavoratori hanno messo al centro delle future strategie.

Alla politica regionale e comunale spetta ora il compito di concretizzare e e coordinare risorse e decisioni per attuare le priorità più volte ribadite da imprenditori e lavoratori della Tuscia.

Come suggerito da Donato Speroni su www.asvis.it, possiamo applicare le categorie di vulnerabilità e resilienza all'analisi di questa infezione da coronavirus in Italia.

Le vulnerabilità. Quali sono i punti di debolezza rivelati in Italia da questa crisi?

I tagli alla spesa sanitaria applicati in questi anni, in particolare nel Lazio. Anche in presenza degli stringenti vincoli di bilancio che vigevano fino a ieri, la spesa sanitaria è crollata al 6,5% del Pil, tre punti sotto Germania e Francia, come confermato giovedì da Carlo Cottarelli sulla Stampa. Insufficienti anche i fondi per la ricerca scientifica e per la scuola. Anche senza entrare nel merito di scelte specifiche, è evidente che queste voci dovevano essere collocate più in alto nella scala delle priorità di finanza pubblica.

La farraginosità del nostro sistema di decisione. la delega ai territori, Regioni ed enti locali, in situazioni di emergenza deve cedere il passo a decisioni centralizzate ottenute per quanto possibile con il consenso di tutti i

soggetti, ma comunque rapide e vincolanti. È opinione diffusa che ci siano stati troppi ritardi, anche se gli altri Paesi europei stanno facendo molto peggio, per non parlare degli Stati Uniti.

L'approccio della politica, pieno di incertezze, di decisioni di facciata, di voglia di protagonismo e di falle comunicative. Su questo non insisto, ma chi ha seguito le cronache di questi giorni capisce bene che c'è qualcosa che non funziona, senza per questo buttare la croce addosso soltanto al Governo, ai leader della maggioranza e a quelli dell'opposizione. La riflessione su scelte collettive basate su sondaggi, interazioni social e quant'altro, come accade in questa fase storica, deve essere ben più profonda.

La difficoltà di essere credibili di fronte all'opinione pubblica. Nonostante il profluvio di comunicazioni è apparso chiaramente che la popolazione, tranne quella più direttamente toccata nelle "zone rosse" finché queste esistevano, ha faticato a capire la gravità della situazione e quando finalmente l'ha percepita, ha reagito inizialmente in modo confuso e spesso totalmente sbagliato. Inoltre c'è un diffuso scetticismo nei confronti del sistema politico.

La resilienza, su che cosa invece possiamo contare sulla base dell'esperienza di questi strani giorni?

Innanzitutto, dobbiamo riconoscere l'abnegazione dimostrata da alcune categorie professionali, in particolare quelle sanitarie, le forze dell'ordine, la riduzione che assicura derrate alimentari ed i farmaci, che in questo momento non pongono limite al loro impegno anche a rischio della vita.

Il nostro ringraziamento va a medici e paramedici, ma anche alle forze dell'ordine, a chi comunque è impegnato a fornire servizi essenziali, al personale che cura a casa i nostri anziani e deve garantire loro i rifornimenti e l'

appartenenza all'Unione europea. È sembrato che la nuova Commissione guidata da Ursula von der Leyen rispondesse con ritardo, anche perché finora gli Stati nazionali hanno difeso in tutti i modi i loro poteri in materia di politiche sanitarie. Ma questa esperienza può contribuire a cambiare l'atteggiamento. Finalmente, di fronte al blocco dell'economia, la reazione di Bruxelles c'è stata, con l'autorizzazione all'Italia ad andare al di là dei limiti di bilancio pattuiti.

Il senso di comunità, una volta compreso il problema. Non c'è da stupirsi che ci sia voluto un po' di tempo, per un popolo così attaccato alle libertà individuali, dedito secondo i sociologi al "familismo amorale". Tuttavia, le strade vuote delle città ci raccontano di una collettività che (almeno per ora) riesce a raggiungere un punto di coesione. Con qualche denuncia e qualche multa, certo, ma senza bisogno di ricorrere al riconoscimento facciale e al taser contro chi esce di casa come avveniva in Cina nel picco della crisi.

La voglia di sperimentare soluzioni nuove. I numerosi casi positivi nel campo dello smart working dimostrano che queste soluzioni, se gestite con intelligenza, possono alleggerire il peso del traffico, dell'inquinamento, aumentare la produttività e, potenzialmente, migliorare la qualità della vita collettiva e individuale. Davvero c'è da sperare che le numerose esperienze di questo periodo consentano di ragionare su un modo nuovo di lavorare e anche di gestire le nostre città.

La flessibilità del nostro sistema imprenditoriale. Se si riuscirà a evitare che questa crisi lo ammazzi, il sistema delle imprese è capace di metterci di fronte a un nuovo "miracolo" che segua la sua via. Da sottolineare anche l'impegno specifico in questa crisi.

La sensibilità della società civile organizzata di fronte alle nuove sfide. Il Paese dispone di importanti strutture di volontariato (molte delle quali collegate all'ASviS) che hanno già percepito chiaramente i rischi di uno sviluppo non sostenibile e che sono pronte a fare tutto quello che serve per sensibilizzare l'opinione pubblica verso scelte utili per evitare il ripetersi di crisi globali.

Certo, per affrontare le vulnerabilità e costruire sulle resilienze ci vuole un soggetto capace di guardare avanti, dotato del potere per prendere le decisioni necessarie. Nelle conclusioni dell'articolo scritto da Enrico Giovannini sull'Espresso suggerisce una via.

... le “unità di crisi” italiana ed europea (che suggerisco di chiamare “unità di resilienza”) dovrebbero usare un approccio sistemico al problema, mobilitando le tante intelligenze di cui dispone il nostro continente, il nostro Paese e le nostre Regioni, aggiungiamo noi, nei vari campi e decidendo i singoli interventi anche in funzione del futuro che vogliamo costruire, non solo dell’emergenza che dobbiamo affrontare oggi. Sarebbe un segnale forte per una popolazione in cerca di un nuovo sviluppo per gli anni futuri .

Il portavoce dell’ASviS prof. Enrico Giovannini sull’Espresso ha così riassunto le azioni da intraprendere ora nella fase di Ripresa dello sviluppo :

“Proprio gli scienziati che finalmente l’Italia sembra disponibile ad ascoltare, ci dicono che con il cambiamento climatico la diffusione di nuovi virus sarà più frequente, per cui bisogna investire oggi per essere più capaci di gestire situazioni analoghe in futuro. Inoltre, si dovrebbe usare il tempo del rinvio delle decisioni di consumo e di investimento per preparare strumenti che orientino la futura ripresa nella direzione del green new deal, così da trasformare il nostro sistema economico in senso ecologico e ridurre i rischi sanitari derivanti dalla crisi climatica. Così come dovremmo ripensare alla divisione di compiti tra regioni e Stato e tra Stato e Unione europea in tema di politiche sanitarie, come da molti già segnalato.”



9 settembre 2020 ore: 12:00
SOCIETÀ

Scuola, Azzolina: “Studenti potranno usare mense e palestre”



La ministra assicura: "Nessuno vuol togliere il tempo pieno ai bambini, dove ci sono delle criticità i nostri Uffici scolastici regionali stanno intervenendo a supporto delle scuole"

ROMA – “Abbiamo collaborato con le autorità sanitarie per avere regole condivise. E se queste ultime si sono evolute nel corso dell’estate è perché il quadro di una pandemia non è una fotografia, non è affatto statico, e al mutare delle condizioni la politica può e deve prendere nuove decisioni. Come abbiamo fatto. Sono state emanate regole chiare, tra le più rigorose in Europa. Rispetto agli altri paesi europei, siamo gli unici che hanno compiuto scelte così nette, sia sul fronte dell’organico aggiuntivo che sulla distribuzione, gratuita, per tutto il personale scolastico e tutte le alunne e gli alunni, di 11 milioni di mascherine al giorno”. Così la ministra dell’Istruzione Lucia Azzolina durante l’informativa urgente del Governo alla Camera sull’avvio dell’anno scolastico.

La ministra ha ricordato che il Piano per la ripartenza, costruito attorno alla necessità del distanziamento fisico, è stato elaborato tenendo conto della specificità di oltre 8 mila autonomie scolastiche e circa 40 mila edifici “in cui sussistono condizioni molto diverse. Quel Piano tiene conto anche delle indicazioni arrivate dal gruppo di esperti che ho nominato ad aprile presso il ministero dell’Istruzione. Ho letto da più parti che avremmo occultato, dimenticato e forse persino sprecato quel lavoro- ha aggiunto Azzolina-. Non è così. Anche qui, sono fioccate polemiche sterili di cui studenti e famiglie non avevano davvero bisogno. Credo che con il tempo sapremo guardare con maggiore distacco e oggettività a questo periodo e ci saranno giudizi meno severi, così come sta già accadendo per la didattica a distanza, da più parti criticata e ora invocata come soluzione per la ripartenza anche da chi la condannava”.

Anche sul servizio mensa la ministra ha detto di aver letto “approssimazioni e dati senza una fonte certa che parlano di centinaia di migliaia di studenti che non avranno la mensa. Non è così. Saranno necessari adattamenti, ci saranno nuove regole, ma nessuno vuol togliere il tempo pieno ai bambini. Dove ci sono delle criticità i nostri Uffici Scolastici Regionali stanno intervenendo a supporto delle scuole. In raccordo con i Comuni che gestiscono il servizio mensa”.

Sulle palestre, invece, Azzolina ha ricordato che nelle Linee guida “resta ferma la competenza degli Enti locali nella concessione delle palestre e di altri locali afferenti alle istituzioni scolastiche di competenza”, purché, negli accordi con le associazioni concessionarie siano esplicitamente regolati gli obblighi di pulizia approfondita e igienizzazione, “da condurre obbligatoriamente al termine delle attività medesime, non in carico al personale della scuola. L’attività sportiva, in tutte le sue manifestazioni, anche al di là del contesto scolastico, è elemento da tutelare e da incentivare, a tutti i livelli”.

“Banchi? Molti li chiedevano, e glieli stiamo dando”. Ma partono contestazioni

Sui banchi monoposto il ministero dell’Istruzione ha agito “con trasparenza e rigore”, senza imporre una sola tipologia di banco, “come ho continuato a leggere da più parti. Lo Stato, per la prima volta, si è preso la responsabilità di sostenere le scuole aiutandole a rinnovare gli arredi. Le rassegne stampa degli ultimi anni ci restituivano, spesso, soprattutto a livello locale, le doglianze di molti dirigenti scolastici che chiedevano banchi nuovi senza riceverli. Andateli a leggere. Anche questa è una svolta evidente”, ha detto Azzolina durante l’informativa urgente del Governo sull’avvio del nuovo anno scolastico.

Durante la lettura di questo passaggio si sono alzati commenti di disapprovazione dai banchi dell’opposizione, subito ripresi dalla Presidenza. “Non è un caso che gli istituti ci hanno chiesto 2,4 milioni di banchi– ha aggiunto Azzolina- Oltre 750mila sono per la scuola primaria, dunque, necessariamente, banchi di tipo tradizionale, più adatti per i piccoli. Mentre 1,7 milioni sono stati i banchi richiesti per le secondarie di cui oltre uno su quattro di tipo innovativo. E noi glieli stiamo dando”. Anche alla fine della lettura di questo passaggio, si sono accavallate le contestazioni da parte dell’opposizione e i tanti applausi rivolti alla ministra. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



9 settembre 2020 ore: 17:49
SOCIETÀ



Scuola, Legambiente: mettere la sostenibilità al primo posto



Priorità alla sicurezza degli edifici e a potenziare i collegamenti ciclabili e pedonali. Appello al presidente Giuseppe Conte e alla ministra Lucia Azzolina, a meno di una settimana dal rientro degli studenti nelle classi

ROMA - Mettere al primo posto il tema della sostenibilità ambientale anche nelle scuole. È questo l'appello lanciato da Legambiente al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, a meno di una settimana dal rientro degli studenti nelle classi.

I nodi da affrontare per delle scuole più green, sicure e inclusive sono, per l'associazione, prevalentemente 4: il cantiere dell'edilizia scolastica, gli spazi da riqualificare, i servizi come il tempo pieno e le mense da potenziare incentivando la mobilità sostenibile con collegamenti ciclabili e pedonali ed infine il tema dell'efficientamento energetico sul quale, secondo la onlus, bisogna indirizzare una parte dei fondi del Recovery Fund.

Legambiente illustra poi alcuni dei dati relativi al 2019 raccolti dall'Osservatorio Ecosistema Scuola sulla base di un'indagine effettuata su 5.600 edifici scolastici dei capoluoghi di provincia.

Il 29,1% delle strutture necessita una manutenzione urgente mentre il 58,6% non ha ancora l'agibilità necessaria. Il 9,8% degli edifici sono in area sismica 1. Di questi, solo il 20,2% è stato progettato o successivamente adeguato alla normativa tecnica di costruzione antisismica. Il 35,8% delle strutture analizzate si trova in area sismica 2 con il 10,6% di esse progettate dopo la normativa tecnica vigente.

Negli ultimi 5 anni si è intervenuti sul 51,8% delle scuole con interventi riguardanti l'impiantistica, la prevenzione incendi, l'ambito igienico-sanitario, i solai e le barriere architettoniche.

Sul fronte dell'efficientamento energetico il 6,4% degli edifici sono in classe energetica A mentre il 34,5% in quella C.

Solo sul 16,3% delle strutture sono state realizzate negli ultimi 5 anni interventi di efficientamento energetico riguardanti infissi, isolamento, caldaie e impianti di energia rinnovabile. Ritardi anche sul fronte dei servizi e della mobilità: nel 13,9% delle scuole è previsto il servizio pre/post scuola e le piste ciclabili nelle aree antistanti sono presenti solo nel 18,4% degli edifici presi in esame.

Legambiente interviene anche sull'utilizzo della mascherina chirurgica monouso per gli studenti, definendola "una scelta senza senso", in quanto occorre "fornire agli studenti le mascherine riutilizzabili certificate, invogliandoli a utilizzare le lavabili per ridurre il quantitativo di usa e getta che circola nel Paese".

"La dovuta prevenzione che impone l'emergenza sanitaria sia uno stimolo per concepire una scuola diversa, di prossimità e di piccoli gruppi in presenza senza togliere la dimensione comunitaria che anche la didattica a distanza può contribuire ad accrescere se gestita in maniera attiva da parte degli studenti", dichiara Vanessa Pallucchi, vicepresidente di Legambiente.

L'associazione sottolinea inoltre come, stando sempre alle rilevazioni dell'Osservatorio Ecosistema Scuola, meno della metà degli edifici scolastici dispone di strutture per lo sport e solo il 30% ha degli impianti aperti al pubblico in orario extrascolastico. Il 63,9% delle scuole invece, possiede giardini o aree verdi fruibili.

Legambiente chiede la massima attenzione in termini di sostenibilità anche sulla questione delle mense e lunch box, dove si rischia di aumentare l'utilizzo di prodotti usa e getta generando di conseguenza rifiuti di plastica. Sul tema della mobilità infine, l'associazione specifica che il 65% degli edifici è raggiungibile con lo scuolabus, il 51,9% dai trasporti pubblici urbani e il 42,1% da quelli interurbani. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



9 settembre 2020 ore: 17:49
SALUTE



Sport: dal 23 al 30 settembre torna la Settimana europea



Lanciata nel 2015 dalla Comunità europea promuove lo sport e gli stili di vita sani e attivi al fine di incrementare il benessere fisico e mentale dei cittadini europei

ROMA - Lanciata nel 2015 dalla Comunità europea, ogni anno dal 23 al 30 settembre la Settimana europea dello Sport promuove lo sport e gli stili di vita sani e attivi al fine di incrementare il benessere fisico e mentale dei cittadini europei. I singoli Governi sono finanziati direttamente dalla Comunità europea per la realizzazione delle attività in programma. In Italia l'owner del progetto è il Dipartimento per lo Sport, che sarà supportato da Sport e Salute per la pianificazione e l'implementazione del Progetto. È quanto si legge in una nota dello stesso Dipartimento e di Sport e Salute. Dopo l'edizione da record dello scorso anno, questa particolare edizione del 2020 si è resa più che mai necessaria a causa delle attuali e particolari circostanze legati alla diffusione del Covid 19. Considerando le restrizioni vigenti in tema di eventi in presenza, il Progetto si focalizzerà sulla promozione dell'aggregazione sportiva, incentivando workout, allenamenti e flashmob sportivi sull'intero territorio nazionale. Il Progetto sposa inoltre i Social Development Goals presenti nell'Agenda 2030 dell'Onu, favorendo diverse e specifiche modalità di svolgimento dell'attività fisica e sportiva, considerata elemento centrale per lo sviluppo psicofisico delle persone. Durante la Settimana Europea dello Sport presso il Parco Sportivo del Foro Italico verranno incentivate le pratiche sportive spontanee ed individuali; tra le attività previste spiccano:

Un palinsesto di eventi e corsi per l'introduzione alla pratica sportiva;

La #BeActiveNight, in programma il 26 settembre; Introduzione al gioco del tennis all'interno del Centrale del Tennis e della Foro Italico Arena; Introduzione alle discipline natatorie presso la piscina del Parco Sportivo del Foro Italico. Sarà possibile seguire tutte le attività e ricevere informazioni sulla partecipazione al Progetto sui canali web e social di Sport e Salute ed attraverso gli hashtag ufficiali della manifestazione: #BeActive, #BeActiveAtHome, #BeActiveNight. Gli Internazionali Bnl d'Italia di Tennis, organizzati dalla Federazione Italiana Tennis e da Sport e Salute, hanno sposato il Progetto e promuoveranno la Settimana Europea dello Sport attraverso specifici messaggi veicolati attraverso i canali web e social dell'evento e attraverso i social media degli atleti partecipanti. (DIRE) © Copyright Redattore Sociale

Rivoluzione all'Oscar, è polemica Non si vince senza le «diversità»

Nel miglior film una star delle minoranze etniche o il 30% del cast tra donne, gay, disabili

Non vince chi è più bravo, ma chi include di più. Non vince chi ha più talento, ma chi sa essere più politicamente corretto. È questa la rivoluzione che si apprestano a fare gli Oscar, un'innovazione che anestetizza le differenze e impone quote etniche e di genere. L'Academy di Hollywood ha stabilito infatti nuovi requisiti per favorire l'equa rappresentanza di origine, genere, orientamento sessuale e persone con disabilità. Dal 2024 dunque i lungometraggi dovranno rispettare i nuovi standard per essere candidabili all'Oscar come miglior film.

La scelta dell'Academy riguarderà sia la rappresentanza della diversità nel cast sia nelle truppe coinvolte nella

La scelta dell'Academy riguarderà sia la rappresentanza della diversità nel cast sia nelle truppe coinvolte nella

realizzazione delle pellicole, dalla produzione al marketing e alla distribuzione. Tra i nuovi standard richiesti

c'è quello che prevede l'appartenenza di almeno uno degli attori protagonisti a minoranze etniche; in alternativa, il 30% del cast dovrà essere composto da due tra le diverse categorie: donne, afroamericani, ispanici, appartenenti alla comunità Lgbtq, disabili. Il presidente dell'Academy David Rubin e il ceo Dawn Hudson hanno spiegato che «quest'apertura vuole riflettere l'eterogeneità della popolazione globale. Riteniamo che questi standard di inclusione saranno un catalizzatore per un cambiamento essenziale e duraturo nel nostro settore». Il nuovo format «all inclusive» che imbecca la strada miope di trasformare tutto lo

scibile in minoranza da difendere ha già ricevuto consensi ma anche critiche, come quella dell'attrice Kirstie Alley che l'ha definita «una decisione orwelliana: è una disgrazia per gli artisti di tutto il mondo».

La riforma delle regole arriva cinque anni dopo le polemiche sugli «Oscar So White», gli Oscar troppo bianchi, che avevano fatto discutere per l'assenza tra i candidati di rappresentanti di colore. Un'accusa che ha lambito anche quest'edizione di Venezia con *Variety* che ha messo in risalto mancanza di giurati afroamericani. «Hanno i nervi scoperti in America su questo ma non sono nostre osses-

sioni — la replica del direttore Alberto Barbera —. Abbiamo una lista da mostrare di tutte le persone contattate, afroamericani compresi, che non hanno potuto accettare per ovvie difficoltà di viaggio». Anche se la rivoluzione partirà solo nel 2024, quello di Hollywood non è il primo segnale in questo senso. Il Festival del cinema di Berlino, la Berlinale, ha annunciato po-

Dal 2024
Nuove regole «inclusive» per la statuette nella categoria principale

che settimane fa che dall'edizione del 2021 non assegnerà più premi alla migliore attrice e al migliore attore: ci sarà invece un premio «alla miglior interpretazione protagonista» che potrà essere assegnato a donne, uomini e a persone che non si riconoscono in nessuno dei due generi.

Le produzioni poi si stanno autoregolamentando (o autocensurando?) per evitare di essere accusate di non inclusione e i cast multirazziali stanno diventando la norma (ultimo caso *Tenet* di Nolan dove i tre buoni rispettano la parità di colore: un bianco, un nero, un indiano).

Renato Franco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Nuova stagione pronta a partire

Uisp Rovigo: incontri e riunioni per la nuova stagione, e ulteriori ribassi per la campagna tesseramenti



ROVIGO - Settembre 2020, nuova stagione sportiva: Uisp Rovigo pronta a partire tra movimento e benessere in sicurezza, per tutti. Tra calcio, attività di volley per i più piccoli, i corsi di ginnastica per tutti. E molte altre attività delle associazioni che fanno parte de l'Uisp di Rovigo. L'Unione Italiana Sport per tutti, e lo staff del Comitato rodigino aspettano tutte le persone interessate ad avere informazioni e aggiornamenti per l'iscrizione alle varie discipline sportive. Porte aperte dunque nella sede di viale Porta Adige 35/A di Uisp, nel capoluogo, per rispondere a dubbi e richieste sulle diverse attività pronte a partire prossimamente con corsi in presenza fisica, in ossequio alle direttive ministeriali di contenimento del Covid 19.

La disponibilità è anche telefonica: basta contattare lo 0425.417788. Gli orari per raggiungere o telefonare sono dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Si può contattare Uisp anche attraverso i canali social Facebook www.facebook.com/uisprovigo e Instagram. Oppure sul sito www.uisp.it/rovigo. Le norme del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 settembre sono rimaste le stesse e sono valide sino al 7 ottobre 2020. "Al momento non c'è stata una restrizione delle norme anti Covid. - dichiara il presidente del comitato Uisp rodigino Tiziano Quaglia - Sulla scorta di questo stiamo lavorando assieme al nostro covid manager per organizzare gli spazi, e i relativi corsi nel modo più opportuno ma senza far mancare la passione e tralasciare il benessere di tutte le persone, dai più piccolo ai più grandi". In linea con la campagna dell'Uisp Nazionale che ha lanciato lo slogan "Capovolgere il futuro" per affermare una nuova cultura dello sport, dello stare bene e della socialità, anche a Rovigo l'obiettivo di Uisp è quello di guardare avanti, essere positivi e propositivi. Dopo il lockdown e le incertezze legate al periodo, l'Uisp Rovigo ha appena concluso l'attività di animazione estiva per diverse centinaia di ragazzi in diversi comuni del Polesine nei mesi di giugno, luglio e agosto. Su questa strada di successo si vuole proseguire. Per questo per la campagna tesseramenti della nuova stagione sportiva 2020-2021 non mancheranno delle novità, con costi abbassati ulteriormente per la campagna tesseramenti. "Stiamo proseguendo con le riunioni per definire al meglio i dettagli con le Società sportive in merito alla ripresa - conclude Quaglia- C'è stata da parte di tutto il direttivo del Comitato Uisp rodigino una spiccata sensibilità per sostenere le Società e le famiglie. Visto il periodo particolare che stiamo vivendo". Tutti i dettagli della scontistica verranno comunicati a breve. Non mancheranno per questa nuova annata anche nuovi progetti rivolti ai bambini e alle famiglie in difficoltà in rete con altre associazioni del territorio.

Calcio a 7 misto Uisp, è il primo campionato a Bologna aperto a tutti

09 Settembre 2020

Partirà il 19 ottobre il campionato di calcio a 7 misto della Uisp Bologna. Una competizione che rispecchia in pieno lo slogan dell'Ente di promozione "SportPerTutti" e che grazie alla propria visione inclusiva sarà accessibile a tutti. Tre maschi e tre femmine, il portiere è a scelta, nel rispetto del principio dell'autodeterminazione del proprio genere.

La Uisp vede questa iniziativa come un'attività che va al di là degli stereotipi ancora forti sulle questioni di genere e per questo motivo inserisce per la prima volta a Bologna la novità della tessera Alias. In questo modo potranno partecipare anche persone che hanno già effettuato la transizione di sesso, ma anche coloro che ancora non l'hanno affrontata e non si riconoscono nel loro genere biologico e potranno scegliere se fare parte dei tre maschi o delle tre femmine.

Il responsabile del settore calcio Uisp Bologna Marco Bergonzoni ha sottolineato l'importanza della lotta agli stereotipi: "Vogliamo passi il messaggio del: No a qualsiasi tipo di discriminazione di sesso che purtroppo vediamo spesso nel calcio. Vogliamo che da Bologna parta questa rivoluzione culturale". Come ulteriore passo in avanti saranno messi a disposizione degli spogliatoi all gender che sono un simbolo inclusivo e anti discriminatorio.

Oltre al consolidato campionato a sette femminile, la Uisp partirà a metà ottobre con un torneo a 5. Anche questo sarà accessibile alle persone transgender con carriera Alias. L'intento non è solo di dare avvio alla competizione, ma creare una rete coesa di associazioni che possa avere una voce più forte sulle tematiche legate allo sport "femminile".



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

InCronac@
Testata del Master in Giornalismo - MaGiBo

Centri sportivi, tra ripartenze e nuove regole

09 settembre 2020 | [Giulia Napolitano](#)

Basket, ginnastica, palestra, cosa cambia

«L'esercizio di sport di contatto sarà consentito in Emilia-Romagna grazie a una deroga, decisa dal presidente di Regione, al regolamento della federazione nazionale che ne vieta, per il momento, la pratica. A livello di corsi siamo già pienamente operativi, diverso il discorso per i campionati che risultano ancora sospesi». Gli allenamenti di basket, almeno per la sezione giovanile, sono ripresi, con regole e modalità nuove, in linea con le linee guida della federazione. A confermarlo è Andrea Bianchini, dirigente della sezione pallacanestro Sg Fortitudo: «Per quanto riguarda il settore giovanile le linee guida della federazione italiana pallacanestro ora prevedono la possibilità di mettere in campo un massimo di 16 ragazzi, per quanto riguarda invece il minibasket ancora non abbiamo ricevuto disposizioni chiare». Di solito il numero massimo di allievi per gruppo era di circa 20 bambini. «Se non fosse autorizzata la creazione di gruppi più numerosi si porrebbero problemi dal punto di vista del numero degli allenatori, degli spazi ecc». Quelli a disposizione della società al momento sono la palestra della Furla, il centro sportivo Corticelli, più alcuni istituti scolastici su cui ancora non c'è assoluta certezza circa la disponibilità fino alla conferma da parte dei dirigenti. In tutte le strutture valgono le medesime regole di igiene e di distanziamento: allenamenti a porte chiuse con ingresso consentito solo a allievi e staff, misurazione della temperatura in entrata, produzione di una autocertificazione settimanale in cui si attesta che il ragazzo non è entrato a contatto con persone risultate positive al virus, obbligo per gli allenatori di indossare la mascherina, divieto di usare gli spogliatoi.

«Noi riprenderemo gli allenamenti a partire dal 14 settembre: abbiamo limitato il numero di bambini per ogni gruppo di lavoro, acquistato una macchina che sanifica la carica batterica e virale a porte chiuse e installato due ventilatori per la areazione degli ambienti. Per noi il contatto con il suolo, con gli attrezzi è fondamentale e non potevamo rischiare» fanno sapere invece dal Centro sportivo Sterlino dove si allena la sezione ginnastica della Virtus. «Pubblicheremo un protocollo sul sito non appena termineranno i corsi estivi». Per quanto riguarda invece le palestre dell'associazione Uisp, la Orizzonte Benessere e la Gigina Querzè a Borgo Panigale, dove la iscrizione ai corsi è aperta anche a ragazzi a partire dai 14 anni, la sanificazione viene svolta dal personale addetto alla palestra e dagli stessi utenti a cui si chiede di igienizzare la postazione dopo l'uso, spiega Alessandro Piras, responsabile scientifico. «Abbiamo disposto dei dispenser lungo i corridoi e ad ogni cliente illustriamo le regole da seguire prima dell'ingresso».

Uisp, partono lezioni gratuite di ginnastica ritmica ad Ascoli Piceno e Castel di Lama

Redazione Picenotime
10 Settembre 2020

GINNASTICA
Ritmica

UISP
sportpertutti
Comitato di Ascoli Piceno

dal 14 Settembre 2020

Nelle nostre sedi di:
Castel di Lama
e Ascoli Piceno

La Uisp Comitato Territoriale di Ascoli Piceno è lieta di annunciare la grande ripartenza dei corsi di ginnastica ritmica per l'anno sportivo 2020/2021. Adottando tutte le norme stabilite dall'emergenza Covid-19, la Uisp Comitato Territoriale di Ascoli Piceno vuole cercare di ripartire e viaggiare verso grandi traguardi.

La ginnastica ritmica è uno sport che, assieme alla raffinata qualità del controllo motorio, esalta la capacità di espressione e l'eleganza del gesto tecnico. È una disciplina che sollecita le capacità coordinative sia di carattere generale, che specifico per il raggiungimento di abilità peculiari a corpo libero e nell'uso di particolari attrezzi quali: fune, cerchio, palla, clavette e nastro.

Da non dimenticare la componente musicale, sempre presente nella preparazione delle ginnaste e nelle routine di gara: la ginnasta sottolinea con il movimento gli accenti della musica e crea un connubio artistico tra il carattere del brano e l'espressività del gesto con varietà e dinamismo.

A partire dal 14 Settembre appuntamento nelle sedi Uisp di Castel di Lama ed Ascoli Piceno con le prime lezioni di prova gratuite per le nuove iscritte e tante novità. Per informazioni è possibile contattare telefonicamente Barbara al 347/3568347 o Sara al 351/8814438 o alla seguente mail: ascolipiceno@uisp.it.

SPORT. STOP AL BULLISMO 2021: AL VIA IL PROGETTO SOTTO L'EGIDA DELL'UISP

Redazione 3 ore fa

Altri Sport, Chivasso, Ciriè, Edizione Chivasso, Edizione Ciriè, Edizione Settimo, Settimo Torinese, Sport 8 Visite

Sabato 12 settembre, alle ore 15 presso il campo Bosio di Settimo, in collaborazione con la società di calcio a 5 giovanile e femminile US Borgonuovo si terrà il casting per la realizzazione degli scatti del calendario Stop al Bullismo 2021 organizzato dal Comitato Territoriale UISP di Ciriè Settimo Chivasso. Sono invitati a partecipare bambini, bambine, ragazzi e ragazze dai 6 ai 18 anni.

Al casting parteciperà Fabio De Nunzio, il noto volto della tv, autore con Vittorio Graziosi del libro “Sotto il segno della bilancia news”, un testo che tratta tematiche del bullismo. De Nunzio sarà il regista degli scatti, mentre fotografo ufficiale del calendario sarà il settemese Gabriele Cannone. Il calendario Stop al Bullismo 2021

conterrà le foto degli scatti scelti e sarà didascalizzato dagli autori De Nunzio e Graziosi.

Il Comitato Territoriale UISP di Ciriè Settimo Chivasso è da tempo impegnato nella lotta alle discriminazioni e al bullismo e l'incontro con De Nunzio dà la possibilità di realizzare un calendario che sia strumento per sensibilizzare la cittadinanza, in particolare i ragazzi, le loro famiglie e gli insegnanti. Il Comitato ha stretto con lo scrittore un'importante collaborazione proprio durante il lockdown.

Gli scatti verranno realizzati nelle scuole di Settimo la mattina del 13 settembre e il calendario verrà poi presentato durante degli eventi organizzati sul territorio, in scuole, Comuni e associazioni sportive e culturali. La presentazione del calendario sarà l'occasione per parlare e far parlare i ragazzi di bullismo, dando loro l'opportunità di evidenziare eventuali problemi. Il calendario sarà distribuito nelle scuole, associazioni, aziende che vorranno partecipare al progetto, contribuendo con una piccola donazione.

Far partecipare i giovani del territorio alla realizzazione degli scatti è una scelta efficace: li rende infatti sin da subito protagonisti del progetto e anche la realizzazione del set sarà un momento di confronto sulla tematica. Ora, nel momento della ripartenza, della riapertura delle scuole, è fondamentale parlare di bullismo e atteggiamenti discriminatori. I bambini e i ragazzi in difficoltà, i più timidi, quelli con situazioni di disagio alle spalle faranno più fatica a ricominciare e dovranno essere accolti nel modo migliore dalla comunità scolastica. Interrompere gli atteggiamenti aggressivi, da “bullo”, fin dai primi giorni, cogliere le dinamiche di un gruppo di ragazzi – anche da parte degli insegnanti – è fondamentale per la ripresa.

Il Comitato Uisp, il suo presidente Ferruccio Valzano e l'US Borgonuovo calcio a 5 aspettano tutti i ragazzi del territorio, di Settimo e dei Comuni limitrofi, per partecipare al casting, che si terrà sabato 12 settembre al campo Bosio, in via Galileo Ferraris 37. Nel pomeriggio di domenica 13 tutti i partecipanti sono invitati a provare gratuitamente il divertente Bubble Soccer, sempre al campo Bosio.

AGENDA MANIFESTAZIONI | 10 settembre 2020, 08:30

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da giovedì 10 a domenica 13 settembre in Riviera e Côte d'Azur

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da giovedì 10 a domenica 13 settembre in Riviera e Côte d'Azur

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE

SANREMO

9.00-23.00. Finali Nazionali ed Europee della 33a edizione del Festival Sanremo Rock&Trend condotte da Gigio D'Ambrosio e Laura Ghislandi di Rtl 102.5 (selezioni). Teatro Ariston, fino al 12 settembre (più info)

16.30. Visita guidata della 'Pigna': la Piazza della Cattedrale di San Siro, la città Medioevale, belvedere dei Giardini Regina Elena, porte di Santa Maria, Piazza Capitolo, Piazza Santa Brigida e Piazza dei Dolori (7 euro). Ritrovo davanti alla concattedrale di San Siro, info 338 1375423 (tutti i giovedì fino al 19 settembre)

21.30. Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo dal titolo 'Un Arrivederci con i Fiat'. Direttore: Giovanni Pompeo. Villa Ormond, ingresso gratuito (più info)

IMPERIA

14.30. 62° Festival Scacchistico Internazionale di Imperia organizzato dal Circolo Scacchistico Imperiese. Palazzetto dello Sport, sino al 13 settembre (più info)

18.00. Riapertura della Civica Galleria 'Il Rondò', in Piazza Dante, con l'inaugurazione della mostra 'Dialogo del tempo' del M° Elio Lentini

21.15. Per la rassegna 'Settembre Musicale Imperiese', esibizione del Coro Giovanile Erio Tripodi diretto dalla Prof.ssa Roberta Garrione (docente dei corsi di musica per l'infanzia) con l'accompagnamento al pianoforte del M° Massimo Dal Prà. Oratorio di S. Caterina in Via S. Maurizio a Porto Maurizio

BORDIGHERA

9.15 & 10.15. 'Bordighera Summer Fun': Risveglio musicale (h 9.15) + acquagym (h 10.15). Spiaggia libera dell'Arziglia

19.00 & 20.45. Bordighera Summer Fun': Lady fitness (h 19) + Baby dance (h 20.45). Rotonda di Sant'Ampelio

20.30-23.30. Visita alla storica sede ed al Piccolo Museo del Mare, il Grande Diorama, di circa 30 mq, costruito da Fulvio Debenedetti con materiale di riciclo. Società di Mutuo Soccorso fra Pescatori, in Via Circonvallazione 8 nella città Alta, ingresso libero (giovedì e domenica)

20.45-24.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

SANTO STEFANO AL MARE

13.00. Campionati Italiani Giovanili classe 420, evento velico organizzato dallo Yacht Club di Sanremo. Acque antistanti il Porto della Marina degli Aregai, fino al 13 settembre (più info)

ENTROTERRA

CIVEZZA

16.00. Per le Escursioni d'estate in Valle del San Lorenzo a cura dell'UIISP, escursione da Civezza a Torrazza tra mulattiere e torri barbaresche con la guida. Marina Caramellino Ritrovo nella piazza della chiesa (più info)

FRANCIA

MONACO

10.00-19.00. 'Ever Monaco 2020': Mostra & Conferenze internazionali sulle Energie Rinnovabili e i Veicoli Ecologici. Grimaldi Forum Monaco, ingresso libero, fino al 12 settembre (più info)

ROQUEFORT-LES-PINS

21.00. 'Jazz et La Bella': canzoni tradizionali nizzarte arrangiate in chiave jazz, samba, rock, salsa

WORK IN PROGRESS...

VENERDI' 11 SETTEMBRE

SANREMO

9.00-23.00. Finali Nazionali ed Europee della 33a edizione del Festival Sanremo Rock&Trend condotte da Gigio D'Ambrosio e Laura Ghislandi di Rtl 102.5 (selezioni). Teatro Ariston, fino al 12 settembre (più info)

16.30. Alla scoperta dei Parchi di Sanremo e del Museo del Fiore accompagnati da una guida ambientale di 'Liguria da Scopire' (7 euro). Ritrovo davanti all'entrata della nuova stazione ferroviaria, info 338 1375423

IMPERIA

9.00-23.00. 3a Edizione Mostra Mercato 'MercatoRetrò': mostra vintage a cura di Liguria Classic. Calata Anselmi a Borgo Marina, ingresso gratuito, fino al 13 settembre (info)

14.30. 62° Festival Scacchistico Internazionale di Imperia organizzato dal Circolo Scacchistico Imperiese. Palazzetto dello Sport, sino al 13 settembre (più info)

VENTIMIGLIA

20.00. Festa patronale della frazione di Roverino: serata gastronomica con le tradizionali 'cozze alla Bergaglio' allietata dalla musica di Franco Cocco. Bocciofila di Roverino, info e prenotazioni 0184 998023

BORDIGHERA

17.30. Inaugurazione Mostra di opere grafiche del pittore Giustino Caposciutti. sede dell'UCD-ANPI in via Al Mercato 8, fino al 20 settembre (h 17/19)

19.00. Per 'Bordighera Summer Fun', passeggiata sportiva nei luoghi del cuore con ritrovo alla Rotonda di San'Ampelio

20.45-24.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

SANTO STEFANO AL MARE

13.00. Campionati Italiani Giovanili classe 420, evento velico organizzato dallo Yacht Club di Sanremo. Acque antistanti il Porto della Marina degli Aregai, fino al 13 settembre (più info)

ENTROTERRA

COSTARAINERA

16.00. Per le escursioni d'estate in Valle del San Lorenzo a cura dell'UISP, riflessioni in pineta nell'Anello San Sebastiano con la guida Barbara Campanini. Ritrovo davanti al comune (più info)

FRANCIA

MONACO

10.00-19.00. 'Ever Monaco 2020': Mostra & Conferenze internazionali sulle Energie Rinnovabili e i Veicoli Ecologici. Grimaldi Forum Monaco, ingresso libero, fino al 12 settembre (più info)

SABATO 12 SETTEMBRE

SANREMO

14.00-20.30. Floriseum in Comics: week end all'insegna della fantasia, dei Cosplay, della musica, games e del mondo dei cartoons. Evento con ingresso libero ma prenotazione obbligatoria, adatto ad adulti e bambini. Parco di Villa Ormond, anche domani, informazioni e prenotazioni 347 0528971

18.00. Finalissima della 33a edizione del Festival Sanremo Rock&Trend condotta da Gigio D'Ambrosio e Laura Ghislandi di Rtl 102.5 (selezioni). Teatro Ariston (più info)

20.30. Cena con l'Opera con la partecipazione del tenore Gaetano Labalestra. Roof Garden del Casinò municipale, prenotazioni e informazioni 0184 595266 (più info)

IMPERIA

9.00-23.00. 3a Edizione Mostra Mercato 'MercatoRetrò': mostra vintage a cura di Liguria Classic. Calata Anselmi a Borgo Marina, ingresso gratuito, fino al 13 settembre (info)

14.30. 62° Festival Scacchistico Internazionale di Imperia organizzato dal Circolo Scacchistico Imperiese. Palazzetto dello Sport, sino al 13 settembre (più info)

21.15. Per la Rassegna Letteraria 'Un Libro aperto', incontro con Ugo Moriano. A cura dell'Associazione di Promozione Sociale e Culturale Settecinque. Piazza Antica dell'Ospizio

VENTIMIGLIA

9.00-17.00. Mercatino brocante: circa 50 bancarelle propongono porcellane artistiche, oggetti da collezione, vecchie argenterie, fantasiosi bijoux, piccolo antiquariato. Gardini pubblici (ogni 2° e 4° sabato del mese)

BORDIGHERA

8.00-13.00. Mercato 'Campagna Amica' di Coldiretti al Parco Hotel in via I Maggio (ogni sabato)

9.15 & 10.15. 'Bordighera Summer Fun': Stretch & Flex (h 9.15) + Full Body Attack (h 10.15). Rotonda di Sant'Ampelio

17.00. Per 'Autunno al Museo Bicknell', l'archeologa Aurora Cagnana (Soprintendenza ai Beni Archeologici di Genova) presenta il suo ultimo libro 'Muri e Mastri. Gli Antelami nella Liguria medievale' (Ed. Philobiblon) con intervento del prof. Fulvio Cervini dell'Università di Firenze. Giardino del Museo Clarence Bicknell, ingresso libero su prenotazione 0184 263601

18.30. 'Bordighera Summer Fun': Ninja Kids. Giardini Pubblici sul lungomare Argentina all'altezza dei bagni Trocadero

20.30-1.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

SANTO STEFANO AL MARE

13.00. Campionati Italiani Giovanili classe 420, evento velico organizzato dallo Yacht Club di Sanremo. Acque antistanti il Porto della Marina degli Aregai, fino al 13 settembre (più info)

FRANCIA

BEAULIEU-SUR-MER

20.30. 'Beaulieu Classic Festival 2020': gran concerto di apertura con il concerto 'Le 4 Stagioni di Vivaldi'. Plage Petite Afrique de Beaulieu (il programma a questo link)

CAGNES-SUR-MER

10.00-19.30. Salone degli animali da compagnia all'Ippodromo della Costa Azzurra, Boulevard J F Kennedy 2 (più info)

MONACO

10.00-19.00. 'Ever Monaco 2020' (ultimo giorno): Mostra & Conferenze internazionali sulle Energie Rinnovabili e i Veicoli Ecologici. Grimaldi Forum Monaco, ingresso libero (più info)

VILLENEUVE-LOUBET

10.00-19.00. 'Fêtes Gourmandes': per due giorni grandi chef incontrano grandi artisti e creano 'dal vivo' ricette indimenticabili. Mercato dei sapori, laboratori di cucina, dibattiti, laboratori per bambini, libreria culinaria. Pôle Culturel A. Escoffier, anche domani (più info)

DOMENICA 13 SETTEMBRE

SANREMO

9.00-19.00. Mercato Antiquario con la presenza di circa 80 espositori di antiquariato e brocante, con una selezionata raccolta di oggetti d'epoca, collezionismo e curiosità. Piazza Muccioli e Piazza Eroi Sanremesi (seconda domenica di ogni mese)

10.30-19.30. Floriseum in Comics: week end all'insegna della fantasia, dei Cosplay, della musica, games e del mondo dei cartoons. Evento con ingresso libero ma prenotazione obbligatoria, adatto ad adulti e bambini. Parco di Villa Ormond, informazioni e prenotazioni 347 0528971

IMPERIA

9.00-23.00. 3a Edizione Mostra Mercato 'MercatoRetrò': mostra vintage a cura di Liguria Classic. Calata Anselmi a Borgo Marina, ingresso gratuito (info)

9.00. Ultimo giorno del 62° Festival Scacchistico Internazionale di Imperia organizzato dal Circolo Scacchistico Imperiese. Palazzetto dello Sport (più info)

BORDIGHERA

8.00-19.00. 'Bordighera Città d'Arte': mercato antiquario con vasto assortimento di merci da collezione e di antiquariato, provenienti non solo dalla provincia, ma anche dal Piemonte e dalla vicina Francia (ogni prima domenica del mese). Corso Italia, Piazza Mazzini e Piazza

9.15 & 10.15. 'Bordighera Summer Fun': Olistic Training (h 9.15) + Cardio Dance (h 10.15). Rotonda di Sant'Ampelio

18.30. 'Bordighera Summer Fun': Skateboard sul lungomare Argentina all'altezza dei bagni Lido

20.30-23.30. Visita alla storica sede ed al Piccolo Museo del Mare, il Grande Diorama, di circa 30 mq, costruito da Fulvio Debenedetti con materiale di riciclo. Società di Mutuo Soccorso fra Pescatori, in Via Circonvallazione 8 nella città Alta, ingresso libero (giovedì e domenica)

20.30-1.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

20.45. 'Bordighera Summer Fun': Mega Baby Dance alla Rotonda di Sant'Ampelio

TAGGIA ARMA

7.30-17.00. 'Giornata Azzurra': la ciclistica arma Taggia organizza la gara nazionale esordienti 1° e 2° anno - maschile e femminile e il 3° gran Premio Comune di Taggia, Memorial Lidia e Lino Calcagno e Luciano Trucchi. Piazzale Nuova Stazione ferroviaria

20.30. Giochi Gonfiabili in tutta sicurezza con assistenza utenti: un'area attrezzata con scivoli, castelli e percorsi gonfiabili per il divertimento di tutti i bambini. Piazza Farini, ingresso gratuito

SANTO STEFANO AL MARE

13.00. Campionati Italiani Giovanili classe 420, evento velico organizzato dallo Yacht Club di Sanremo. Acque antistanti il Porto della Marina degli Aregai (più info)

SAN LORENZO AL MARE

10.00. Per l'ultimo appuntamento 2020 della rassegna 'Due Parole in riva al Mare', presentazione itinerante del carnet de voyage 'La ciclabile dei fiori' di Davide Andracco, Emanuele Boetti e Carola Zerbone. Partenza da San Lorenzo al mare in bicicletta in compagnia degli autori alla scoperta delle curiosità che nasconde la splendida costa della Liguria. Arrivo a Sanremo (25 euro incluso noleggio bicicletta e libro), info e prenotazioni 339 2877093

DIANO MARINA

16.00. Festa Patronale di San Nicola in frazione Gorleri 2020: Santa Messa + processione con l'intervento della Banda Musicale 'Città di Dianio Marina'. Chiesa Parrocchiale di San Nicola e vie della frazione

21.15. Per i Festeggiamenti di S. Nicola in frazione Gorleri, Concerto di musica classica organizzato dal Circolo Amici della Lirica di Imperia nell'ambito della rassegna di Musica Sacra edizione 2020. Chiesa di San Nicola a Dianio Gorleri, ingresso libero

ENTROTERRA

PIEVE DI TECO

9.00-19.00. 'Arti & sapori': Mercatino dell'Artigianato e della Creatività sotto i portici medievali (ogni seconda domenica del mese)

VALLEBONA

18.15. Diego Marangon intervista lo scrittore, avvocato e giornalista sanremese, Alberto Pezzini per presentare il suo ultimo lavoro letterario 'Il Libraio'. Piazza dell'Oratorio nel centro storico

FRANCIA

CAGNES-SUR-MER

10.00-19.30. Salone degli animali da compagnia all'Ippodromo della Costa Azzurra, Boulevard J F Kennedy 2 (più info)

VILLENEUVE-LOUBET

10.00-19.00. 'Fêtes Gourmandes': grandi chef incontrano grandi artisti e creano 'dal vivo' ricette indimenticabili. Mercato dei sapori, laboratori di cucina, dibattiti, laboratori per bambini, libreria culinaria. Pôle Culturel A. Escoffier (più info)

Sanremo News e Imperia News non si assumono responsabilità alcuna per ogni eventuale cambiamento degli eventi e delle date riportate

Redazione

“Sportinfiera”: Cavriago riparte dalla fiera dedicata allo sport

09 Settembre 2020

Torna l'Antica Fiera dei Tori domenica 13 settembre, ribattezzata dall'anno scorso “Sportinfiera”, con tante iniziative per concludere l'estate e non rinunciare ad un momento di socialità importante per il paese garantendo la massima sicurezza. Lungo le vie del centro ci saranno varie proposte delle associazioni sportive e di volontariato del paese. Non mancheranno la mostra enogastronomica, il mercato tradizionale e dell'artigianato.

I festeggiamenti iniziano già dal sabato 12 settembre, dove dalle 18.00 in poi sarà possibile fare aperitivo con musica in piazza Zanti insieme all'associazione giovanile Cuariegh On the Road e il Circolo Kessel. Dalle 9.00 della domenica piazza Zanti sarà animata da stand, esibizioni, giochi e proposte a cura delle associazioni sportive del territorio, che in questa occasione presenteranno le proprie attività. Accanto alle associazioni ci saranno anche i tendoni della Croce Rossa con l'Ospedale dei Pupazzi, il Telefono 118 e altre attività di promozione della salute. Lungo via della Repubblica e via Rivasi dalle 8.00 alle 20.00 sarà inoltre possibile visitare il mercato, l'artigianato artistico e la mostra enogastronomica, con uno spazio dedicato ai sapori della tradizione, con cottura e degustazione di ciccioli con paioli a legna in piazza Benderi, a cura della Proloco. Sarà presente anche un'esposizione di motocicli vintage sul sagrato di San Terenziano.

Diverse iniziative scandiranno l'ultima domenica prima della riapertura delle scuole: alle 11.15 si inizia con l'inaugurazione ufficiale della Fiera, per poi proseguire con “la gara dei norcini”, dove ci si sfiderà nella preparazione dei ciccioli tradizionali. A metà pomeriggio si svolgerà l'ormai irrinunciabile torneo di calcetto in salita, e dalle 17.00 in poi presso l'Oratorio Gran Pino sarà possibile sperimentare e assistere ad esibizioni di sport di strada come il parkour e lo skateboard, grazie all'iniziativa “No drop, No out”, realizzata in collaborazione con UISP, CSI e Provincia di Reggio Emilia (è consigliato iscriversi preventivamente online). La giornata si conclude con un secondo momento di musica ed aperitivo in piazza Zanti, sempre a cura di Cuariegh On the Road e Circolo Kessel. Per qualunque informazione è possibile rivolgersi al numero 0522/373474 o scrivere una mail a comuneinforma@comune.cavriago.re.it

Cronaca

"Lo Sport fa Centro" tra camminate, bicicletate e dimostrazioni: Piazza Saffi si trasformerà in una palestra a cielo aperto

Tra le iniziative in programma anche alcune tra quelle cancellate durante il lockdown, come "Cammina Cammina la Salute si avvicina" e "La Salita del Cuore"

FT Redazione
09 SETTEMBRE 2020 13:43



Il centro storico si trasformerà in una palestra a cielo aperto. Sabato 19 e domenica 20 settembre Piazza Saffi, Piazza Venti Settembre e zone limitrofe ospiterà "Lo Sport fa Centro", manifestazione all'interno della quale le società e centri sportivi potranno promuovere i propri corsi sportivi, eseguire dimostrazioni e lezioni tipo di varie discipline e mettersi in vetrina con un proprio stand. Tra le iniziative in programma anche alcune tra quelle cancellate durante il lockdown, come "Cammina Cammina la Salute si avvicina" e "La Salita del Cuore".

"Con il blocco delle attività sportive per oltre due mesi, l'Ascd Forlì Sport e Benessere (Aics, Csi, Endas, Libertas e Uisp), in collaborazione con il Comune di Forlì, vuole dare un'opportunità di visibilità alle società sportive e ai centri sportivi, realizzando una manifestazione che possa dare una spinta alla ripartenza della nuova stagione sportiva", spiega il vicesindaco con delega allo Sport, Daniele Mezzacapo. Il calendario è particolarmente ricco: si comincia sabato alle 15.30, con attività fino alle 22.30. Seguirà una domenica totalmente sportiva, dalle 9.30 fino alle 20 (interruzione per pausa pranzo dalle 12.30 alle 14.30).

In programma anche "Pattini sotto il Campanile", uno spettacolo di pattinaggio artistico; la "Corsa dei monumenti", che toccherà 5 monumenti storici della città e che avrà un percorso di corsa di circa 9 chilometri; una camminata culturale di circa 4 chilometri a tema "Forlì un secolo fa – 1920-2020", con guida a monumenti e siti di interesse storico; Biciclettata Street Art per visitare i murales cittadini con una guida; Gimcana di educazione stradale per bambini (per quest'ultimi due appuntamenti occorre prenotarsi chiamando all'ufficio Unità Sport del Comune o al numero 0543712402 oppure all'associazione "Forlì Sport e Benessere" al numero 3471212432); e il torneo di Mamanet riservato alle mamme.

Spazi sia le discipline più popolari che per quelle di nicchia: scherma, arrampicata, Bmx, parkour e simulatore snowboard, per citarne alcune, e, in collaborazione con il gruppo Mamme AllaRiscossa, saranno presenti laboratori didattici e mercatini per bambini a scopo benefico. Sarà presente anche il Food Park con i truck delle eccellenze culinarie del territorio. Inoltre è partita una sinergia con le associazione Regnoli 41, Slow Food e WellnessWeekend, che realizzeranno in via Regnoli, negli stessi giorni, l'iniziativa Wellness Street con attività di yoga, pilates, cooking show e menù a tema wellness. Sarà riservato un momento per la presentazione degli atleti e delle squadre sportive cittadine alla presenza dell'assessore allo Sport Mezzacapo. L'ingresso sarà libero e gratuito, nei limiti delle disposizioni in tema di contrasto al contagio da Covid-19.

ATTUALITÀ | JESI

Al Paradise di Monsano torna il Motorshow Vallesina

Appuntamento con i motori negli ampi spazi del playcenter marchigiano, in collaborazione con l'autoscuola Esina. Drift, freestyle, tuning, radini e sfilate di moda, drink e food

Di **Redazione** - 9 Settembre 2020

MONSANO – È ora di iniziare a scaldare i motori. Torna il Motorshow Vallesina al Paradise di Monsano. Segnate le date in agenda: 11, 12 e 13 settembre. Un weekend all'insegna del divertimento e dell'intrattenimento. Dopo il successo dell'edizione 2019, il playcenter marchigiano – grazie alla collaborazione dell'Autoscuola Esina, di Maurizio Paolinelli – ripropone l'evento motoristico che richiama tantissime persone. La location si è confermata infatti strategica per la riuscita dello spettacolo, grazie alla posizione, agli spazi disponibili e ai servizi offerti, volti a soddisfare tutti i visitatori e i loro accompagnatori.

Tre giorni dedicati ai motori, con esibizioni e test per passeggeri. E non solo. In programma:

Area Drift: esibizione di piloti stuntman su auto e moto

Area 4x4: show di fuoristrada (in collaborazione con Autofficina Morganti)

Moto Freestyle acrobatico: con Leonardo Fini e James Trincucci

Autocross: gara ufficiale UISP

Raduni: Auto Tuning, Moto Harley Davidson con test drive gratuito (by Route 76 Jesi) / Ducati (by Club Ducati Marche), Auto Alfa Romeo (by Alfa Picchio)

Area espositiva partner concessionari e negozi auto/moto

Il Motorshow Vallesina 2019

Ad arricchire il cartellone, la diretta dj-set Live Radio Studio (sabato sera), e il concorso "Un volto per fotomodella" (domenica pomeriggio). Il pubblico potrà provare l'esperienza "Drift" e "4x4 offroad" a fianco dei piloti. A disposizione aree drink&food esterne ed interne, in aggiunta ai servizi del locale, che rimarrà sempre operativo.

Per saperne di più: <https://www.paradise-monsano.com/grandi-eventi/motorshow-vallesina/>.

© riproduzione riservata

Ecco il Percorso del Sole di Tramonti di Sotto

Presentato il nuovo itinerario che fa parte del progetto Fvg in movimento- 10mila passi di salute

09 settembre 2020

La Val Tramontina costituisce una grande opportunità ambientale e turistica da valorizzare adeguatamente nel rispetto dell'ambiente, della storia e cultura locali e dell'incantevole paesaggio e il progetto regionale 'Fvg in movimento. 10mila passi di salute' con 'Il percorso del Sole' di Tramonti di Sotto va proprio in questa direzione. Sono stati questi i temi principali della presentazione del percorso presso il cartellone del progetto, vicino alla Casa della Conoscenza.

A fare gli onori di casa il curatore del percorso l'assessore Renato Miniutti, che ha portato anche i saluti della sindaca, Rosetta Facchin e che ha richiamato i principali progetti per quest'area. E' toccato, quindi, al consigliere regionale Giampaolo Bidoli, già sindaco di Tramonti di Sotto, ricordare l'impegno pluriennale teso a fornire prospettive di futuro alla Val Tramontina che proprio in questa estate 2020 si è rivelata una grande opportunità per dare risposte adeguate a diverse forme di "turismo lento" con un suggestivo ambiente naturale, in gran parte incontaminato e sicuro, lontano dalle grandi folle, quindi ancor più adeguato alle richieste notevolmente cresciute nel 2020 a seguito della pandemia.

Pertanto, Bidoli ha espresso apprezzamento per il progetto regionale Fvg in movimento. 10mila passi di salute che, con il coordinamento di Federsanità Anci Fvg, ha coinvolto complessivamente una quarantina di Comuni e fa conoscere soprattutto le località medio piccole come Tramonti di Sotto e tante altre della nostra Regione che meritano adeguata promozione (ma senza eccessi). Da qui anche l'auspicio che la Regione possa investire maggiormente sul progetto che vede i Comuni e le comunità locali protagoniste di questi percorsi per la Salute e il benessere, intersettoriali e inter istituzionali.

Sono, quindi, intervenuti i presidenti di Anci Fvg, Dorino Favot, sindaco di Prata, e di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, che hanno ringraziato gli amministratori del Comune di Tramonti di Sotto e di tutti gli altri Comuni, una quarantina in tutta la Regione, che hanno aderito al progetto. Nel Friuli Occidentale oltre a Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, hanno aderito al bando e realizzato nuovi percorsi a piedi e accessibili i Comuni di Spilimbergo, Clauzetto, Frisanco, Caneva, Sacile, Casarsa, Brugnera Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento e San Quirino.

Un pensiero speciale da parte dei rappresentanti di Anci Fvg e Federsanità Anci Fvg è andato ai piccoli Comuni di montagna, considerando i problemi di personale e organizzazione e le frequenti emergenze che devono affrontare, alle quali da marzo 2020 si sono aggiunte, come per tutti gli altri, anche le ripercussioni dell'emergenza Covid-19.

"Il progetto Fvg in Movimento, finanziato dalla Regione s'inserisce nella più ampia programmazione integrata e coordinata di attività di promozione della salute prevista nel Piano regionale della Prevenzione 2014/2019 e successivi aggiornamenti e mira proprio a garantire ai Comuni una rete di supporto e promozione per i progetti dei

Comuni nei settori della salute, ambiente e qualità della vita”, ha illustrato il Presidente di Federsanità Anci Fvg ed è realizzato in collaborazione con PromoTurismoFvg e l’Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche.

Per il coordinamento scientifico del progetto sono intervenute Luana Sandrin, della Direzione centrale Salute, Alessia Del Bianco Rizzardo, PromoTurismoFvg, Laura Pagani e Demetrio Panariello del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell’Università di Udine e Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale di Federsanità Anci Fvg, insieme ai curatori del progetto “Ri-Natura” Alberto Cancian e Giulia Piazza. Ha partecipato alla presentazione anche il presidente di Credima, Giorgio Siro Carniello, esperto dei temi della promozione della Salute e supporter del progetto.

Fondamentale è, infatti, la partecipazione attiva di tutte le associazioni locali che sono invitate a praticare i percorsi perché è bello, permette di incontrarsi (in sicurezza) e fa bene alla salute. Obiettivo comune è quello di rendere facilmente accessibili le scelte salutari dei cittadini, “corretti stili di vita”, con l’obiettivo della massima diffusione tra la popolazione, ovvero favorire e promuovere l’attività fisica e motoria per tutti e tramite il massimo coinvolgimento dei cittadini di tutte le età, dei gruppi di cammino e delle associazioni locali (Uisp, Fiasp, Associazioni di pensionati, Associazioni di volontari, etc.).

I cartelloni sono in italiano e inglese, i percorsi sono indicati, oltre che dai cartelloni, dalla segnaletica coordinata e la promozione sarà sia online sui siti internet dei Comuni e di www.federsanita.anci.fvg.it; www.invecchiamentoattivo.fvg.it e www.turismofvg.it che tramite depliant.

Quindi, i presenti hanno potuto conoscere e apprezzare “Il percorso del sole” di Tramonti di Sotto con la guida esperta dello stesso assessore Renato Miniutti e tutte le persone interessate, singoli e associazioni, sono invitate a praticare il percorso.

Il “percorso del sole” di Tramonti di sotto è lungo 16 chilometri e si sviluppa vicino ai borghi di Tramonti di Sotto e Tramonti di Mezzo, nel Friuli Occidentale. Il punto di partenza si trova a Tramonti di Sotto, presso la Casa della Conoscenza. Poi si scende la scalinata che porta alla pineta vicino all’alveo del fiume Meduna, si prosegue verso destra e si raggiunge l’area degli impianti sportivi del Matan. Dopo aver attraversato la strada regionale 552, si segue il sentiero che risale il terrazzamento fino a Tramonti di Mezzo, dove si possono visitare il borgo antico e la chiesa. Uscendo dal paese si svolta a destra e si scende sul sentiero che oltrepassa il guado del torrente Chiarchia e porta al Mulino Bidoli. Si prosegue sulla strada per un breve tratto e quindi si svolta a sinistra per entrare nella boscaglia del vasto pianoro prativo Pradileva. Il sentiero conduce vicino alla diga sul torrente Tarcenò dove si può visitare la parte finale della forra del torrente, a monte della diga.

Quindi, si scende sul greto del torrente e si raggiunge, la doppia briglia di contenimento delle ghiaie. Una traccia evidente conduce verso il monte Celant, da dove un sentiero risale il terrazzamento di Tridis fino all’omonimo borgo. Qui si può visitare una casa tipica. Un sentiero scende verso la vecchia strada asfaltata Si svolta a destra a bordo lago per poi affiancare il fiume Meduna per un lungo tratto. Si prosegue sulla strada regionale 552 verso Nord, fino in località Chiarandin, dove un sentiero a sinistra scende nel bosco. Seguendo il sentiero, si oltrepassano le ghiaie del Tarcenò. Infine, si giunge al punto di risalita della scalinata che riconduce all’inizio del percorso, a Tramonti di Sotto